Rassegna Stampa

Livello Nazionale

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org

50 anni di storia e memoria grata. Si apre il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia.

di *Francesca Cipolloni*

Un'occasione propizia per promuovere la ripresa del cammino comunitario nel post pandemia e per condividere, unitariamente, un importante anniversario: il *Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia*. Come più volte preannunciato, la 45^ Conferenza Nazionale Animatori – che prende il via dal 26 fino al 28 novembre, al Palaterme di Fiuggi e in 133 luoghi diocesani e interdiocesani -, rappresenta non solo un tradizionale momento di formazione (previsto quest'anno, in inedito stile sinodale), ma anche lo "start" per un Anno del tutto particolare, volto a celebrare, dopo i difficili mesi segnati dal distanziamento sociale, la memoria di una storia lunga ben cinquant'anni. Era, infatti, l'autunno del 1971 quando il Rinnovamento Carismatico Cattolico cominciava a muovere i primi passi e, dal gennaio 1972, vedeva sorgere le prime realtà, a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, e a San Mauro Pascoli, nella Diocesi di Rimini. Questo, dunque, il senso del convenire venerdì 26 proprio a Roma, presso la Basilica Papale di

Santa Maria Maggiore, per la Santa Messa presieduta dall'Arciprete il Card. Stanislaw Rylko, alla presenza del Comitato Nazionale di Servizio, del Consiglio Nazionale e dei delegati del RnS provenienti da tutte le Diocesi italiane. L'evento è stato trasmesso in diretta streaming (con grandissimo seguito) sul sito www.rinnovamento.org e sui canali Social del Rinnovamento. Mezzo secolo di preghiera, animazione, missione e dinamismo carismatico, festeggiati con una speciale notizia: Papa Francesco, mediante la Penitenzieria Apostolica, con decreto dell'8 novembre 2021 – letto pubblicamente prima della funzione religiosa – ha concesso infatti l'Indulgenza plenaria per le attività che si svolgeranno nel corso del Giubileo stesso, alle condizioni indicate dalla Chiesa, ai membri del Movimento e ai fedeli che si uniranno alle celebrazioni previste nel corso del Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito (pertanto, dalla data odierna fino al 26 novembre 2022) (clicca qui: https://rinnovamento.org/giubileo-50/). Significativa dunque la scelta Santuario mariano del più antico al mondo, dalla profondissima valenza spirituale oltre che storica, perchè, usando le parole del card. Mauro Piacenza, Penitenziere maggiore, che si unisce al nostro *Magnificat* e *Veni Sancte Spiritus*, «siamo tutti consci che i due principi mariano e petrino costituiscono la fisionomia della Chiesa alla quale ci gloriamo umilmente di appartenere». Si inizia, pertanto, «dalla Casa della Santissima Madre di Dio, perché sia ancora Lei, come nel Cenacolo, ad avviare un sempre rinnovato incendio di amore che raggiunga gli estremi confini della terra e che non conosca esclusi».

L'omelia del Cardinal Rylko, a ricordare i «frutti di santità» del RnS

Sono state, poi, le parole del cardinal Rylko a ribadire poi la ricchezza spirituale del lungo cammino compiuto finora dal Movimento. Parole cariche di apprezzamento e sincera gratitudine. «Il Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia… Oggi, dopo 50 anni di storia – ha affermato – siete un grande popolo che ha scoperto che la Pentecoste non è un evento del passato, ma un evento sempre vivo e presente nella Chiesa. Quante vite cambiate! Quanta gioia del Vangelo nata nei cuori di tanti battezzati, uomini e donne, giovani e adulti! Quanto slancio missionario! Ne sono testimone anch'io! In questo momento mi tornano in mente tanti incontri vissuti con voi, in particolare quelli di Rimini! E ve ne sono grato!». Tre gli aspetti approfonditi dal Cardinale nell'omelia pronunciata durante la Celebrazione. In primis, il riferimento alla Vergine e al suo gesto di lode: «Nella casa di Elisabetta, traboccante di gioia nello Spirito Santo, Maria ha cantato il suo *Magnificat* di rendimento di grazie: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore…" (*Lc* 1,46-47). E stasera, inaugurando l'Anno del Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia, vogliamo unire le nostre voci a questo canto della Vergine di Nazaret. Maria canta: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente…" (*Lc* 1,49) e in questo modo ci ricorda che celebrare un Giubileo nella Chiesa vuol dire risvegliare la memoria e lo stupore per le grandi opere che Dio ha compiuto nella nostra vita, nella vita della Chiesa e nella vita del mondo. La memoria, lo stupore… Quanto sono importanti nella vita cristiana! La memoria costruisce la nostra identità. Facendo memoria della nostra storia, sappiamo chi siamo, qual è la nostra missione e la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo… Con lo stupore nasce il rendimento di grazie per le grandi opere che Dio realizza in noi e nel mondo. In occasione di questo Giubileo – ha aggiunto – facciamo, dunque, memoria delle origini del Rinnovamento nello Spirito in Italia nel 1972: una potente e feconda "corrente di grazia" della Chiesa post-

conciliare. Ricordiamo con gratitudine i laici, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, grazie ai quali il Rinnovamento è nato. Ringraziamo i Vescovi italiani che hanno saputo riconoscere in questo "popolo di Pentecoste", che cresceva in modo sorprendente, un vero dono dello Spirito Santo per i nostri tempi. Ringraziamo i Pontefici del post-concilio: San Paolo VI che ha desiderato tanto portare il Rinnovamento nel cuore della Chiesa; San Giovanni Paolo II che vedeva in voi un "dono dello Spirito Santo e segno di speranza per la Chiesa e per l'umanità"; Papa Benedetto XVI che lo definiva come un "modo forte di vivere la fede" e adesso Papa Francesco che vede in voi "una grazia pentecostale per tutta la Chiesa" e "un dono e una ricchezza nella Chiesa"». In secondo luogo, l'accenno a questa tappa importante che testimonia come «oggi, dopo cinquanta anni, il Rinnovamento è una realtà diffusa in Italia in maniera capillare; è un enorme popolo e un'importante forza missionaria a servizio della Chiesa. Come non restare stupiti dinanzi alla quantità e qualità dei frutti che ha generato nella vita dei cristiani e delle comunità cristiane». Il cardinale non ha mancato inoltre di evidenziare, con vivo slancio, i "risultati" santi e benedetti scaturiti da questa corrente di grazia. «Sono tante le persone – ha proseguito – che da un cristianesimo puramente anagrafico, sono passate a un cristianesimo "adulto", convinto e impegnato. Quanti frutti di autentica santità di vita! Quanti matrimoni e quante famiglie ricostruite nella fedeltà all'amore reciproco! Quante vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e alle nuove forme di vita laicale secondo i consigli evangelici! Quanta fantasia missionaria nella ricerca di vie sempre nuove dell'annuncio e della testimonianza cristiana in un mondo che in modo sempre più radicale rifiuta Dio! Quanto coraggio nel dire al mondo che essere cristiani è bello e che vale la pena esserlo! E voi, cari amici del Rinnovamento nello Spirito, stasera presentate questi frutti in questa solenne Eucaristia, per inserirli nel vostro *Magnificat* di rendimento di grazie cantato insieme a Maria in questa Basilica». Infine, il tema della «sfida», alla quale anche il Rinnovamento nello Spirito che è in Italia è chiamato a rispondere. In cosa consiste, domanda all'assemblea il Cardinale? «Con il passare degli anni si manifesta sempre più non solo la potenza della grazia – spiega -, ma anche la nostra fragilità umana, la stanchezza, a volte anche la routine del quotidiano che paralizzano il nostro slancio ed entusiasmo missionario. Apparentemente tutto va bene, ma in realtà qualcosa si spegne dentro di noi. Papa Francesco ha parlato una volta di due tipi di stanchezza: una stanchezza buona è quella di un discepolo di Cristo che senza riserve si dedica al lavoro missionario. Essa porta tanti frutti nella vita, ci fa crescere come cristiani e riempie il cuore di una gioia profonda. Ma c'è anche una stanchezza cattiva, pericolosa, una stanchezza paralizzante che estingue la capacità di desiderare cose grandi, impedisce di volare verso le alte vette della santità e ci rinchiude nella mediocrità… È un vero pericolo! Il Libro dell'Apocalisse si riferisce a tale stanchezza quando dice: "Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti di aver abbandonato il tuo primo amore" (*Ap* 2,3-4)». In conclusione, quindi, una consegna al popolo del RnS, perché questo Giubileo d'Oro sia vissuto «come un ritorno al "primo amore", all'amore di un tempo…». Si tratta, difatti, ha concluso il card. Stanislaw Rylko, di un «richiamo per tutti a riscoprire con rinnovato stupore ed entusiasmo l'affascinante bellezza di questa straordinaria "corrente di grazia", che ormai da 50 anni anima la vostra vita e la vita della Chiesa… Il Santo Padre insiste: "La novità delle vostre esperienze non consiste nei metodi e nelle forme […] che pure sono importanti, ma nella disposizione a rispondere con rinnovato entusiasmo alla chiamata del Signore…" (*Discorso ai partecipanti al III*

Congresso Mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle Nuove Comunità, 22 novembre 2014). Perciò bisogna tornare sempre alla sorgente dalla quale il Rinnovamento è nato». Un mandato impegnativo e urgente, consegnato prima di tutto alla protezione della Madonna, «la piena di grazia, la prima e la più grande carismatica della storia», adoperando le parole di San Giovanni Paolo II, affinché «questa celebrazione del Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia, perché porti frutti copiosi di comunione e di rinnovato impegno nella vita e nella missione della Chiesa».

Il saluto del Presidente Nazionale Salvatore Martinez e il gesto delle lampade

A ringraziare il Cardinale e portare il saluto a nome di tutto il Rinnovamento, al termine dell'Eucaristia, è stato il Presidente Nazionale Salvatore Martinez, rammentando «i venti anni di cammino al Dicastero dei Laici, in un crescendo di grazie pentecostali, molte di queste davvero inedite, esaudimento di tante e sofferte attese Conciliari circa il ruolo dei laici e dei carismi nella Chiesa, sotto lo sguardo di san Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e di Francesco. Che grazia essere qui e dare avvio al nostro Giubileo d'Oro, con Maria, per riaffermare il "profilo mariano", dunque popolare, umile, semplice, devoto del nostro Movimento». Quindi, un "tuffo" nel passato, ricordando «che cinquant'anni fa il Rinnovamento nasceva a Roma alla Pontificia Università Gregoriana e a San Mauro Pascoli, nella Diocesi di Rimini, per iniziativa di un teologo gesuita americano, padre Francis Sullivan, e di un missionario canadese, padre Valeriano Gaudet. Quanta storia sacra è passata da quei benedetti giorni; quanta gloria di Dio abbiamo visto e toccato nella vita di meravigliosi vescovi, sacerdoti, laici e laiche, che si sono posti a servizio di questa corrente di grazia nel corso degli anni. Dal Cielo, nella comunione dei santi, ci benedicono e sono oggi partecipi della nostra gioia». Tre i padri «imprescindibili» di questo percorso, sorto come opera di Dio e divenuto storia vissuta: San Papa Paolo VI, «che ci accolse nel 1973», il cardinale Leo J. Suenens, primo ambasciatore del Rinnovamento, e mons. Dino Foglio, «mio predecessore alla guida del Movimento». Nonostante le disposizioni anti Covid-19 impediscano presenze dai grandi numeri, questo «è tempo di gioia – ha proseguito Martinez -, tempo di Rinnovamento, in un mondo triste, in cui molteplici crisi, in ultimo la pandemia, stanno alterando il senso dell'esistere e delle relazioni, soprattutto nelle case, dove aumentano depressioni e violenze. Si sta spegnendo il sorriso, la voglia di vivere e di stare insieme; il dolore e la povertà stanno prostrando tanta gente, ogni giorno di più, a fronte di una grave diminuzione di cristiani che confessano la gioia di Gesù vivo e non stanno collaborando con lo Spirito al "rinnovamento della faccia della terra". Giubileo equivale inoltre a gioia cristiana, grande amore effuso nei nostri cuori. Gioia procurata dallo Spirito, dalla Sua unzione sacramentale e carismatica, con la quale noi siamo ancora mandati nel mondo per essere testimoni e non spettatori delle meraviglie di Dio». Inevitabile, inoltre, un cenno a questa stagione così complessa, in cui, tuttavia, «la pandemia non ci ha confusi o arrestati, non ci ha fatto abbassare le mani elevate al Cielo, né le ha fatte ritrarre dal servizio alla gente e a quanti la Provvidenza ci ha affidati e ci affida. Vogliamo ancora essere fedeli alle ispirazioni dello Spirito e tornare alle sorgenti della nostra gioia, cioè al dono dell'effusione dello Spirito, al battesimo nello Spirito Santo a cui Papa Francesco con grande forza ci richiama». Nel cuore, riecheggiano ancora le sue frasi, allo Stadio Olimpico nel 2014 e in Piazza San Pietro nel

2015, in cui è stato riaffermato il nostro programma di vita nuova: «Diffondere la grazia del battesimo nello Spirito; un'evangelizzazione carismatica fondata sulla Parola; l'ecumenismo spirituale come grazia di riconciliazione per l'unità; il servizio ai poveri e agli impoveriti che incrociamo nel nostro cammino e che riceviamo nelle nostre Comunità». Quattro pilastri, ha ribadito il Presidente del RnS, sui quali il Movimento «è costruito e sui quali dobbiamo ancora, profeticamente, costruire. Guardando al tempo presente, non ci facciamo illusioni. Siamo realisti, c'è tanto da fare, in un mondo che perdendo l'uomo sta perdendo Dio e la rotta verso il Cielo. Tanti intorno a noi chiedono; molti soffrono; tutti vogliono un mondo diverso». Non è questa l'ora, dunque, «di rassettare le reti; non è tempo di conservare i talenti per paura di perderli; e non vogliamo fare delle mascherine una maschera alla nostra fede, alla nostra fraternità, alla nostra carità». Il rito in Basilica è stato arricchito infine da due gesti particolari: l'Atto di affidamento a Maria, composto proprio per l'Anno appena avviato, e l'accensione delle 222 lampade – appositamente realizzate per il Giubileo – in rappresentanza di tutte le Diocesi italiane. Un segno simbolico che ogni realtà locale potrà personalizzare, vivendo pienamente questo tempo con giubilo autentico, con gratitudine ma, soprattutto, con sguardo realmente sinodale.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org

Diario della 45 Conferenza Nazionale Animatori
Sabato 27 novembre 2021

di *Daniela Di Domenico*

Nonostante la pioggia incessante di questa mattina, il Palaterme di Fiuggi (RM) si è riempito del popolo del Rinnovamento nello Spirito per la 45esima Conferenza nazionale degli animatori. Nella Sala sono stati accolti i 400 partecipanti, animatori e responsabili del RnS, in rappresentanza degli oltre diecimila collegati online da ben 137 diversi luoghi in Italia e all'Estero. "Vengono giorni, dice il Signore, quando io concluderò un'alleanza nuova" (cf Eb 8, 8). Questo il tema della 45ª Conferenza nazionale animatori a cui si è ispirato il segno di apertura dell'Incontro e, poco dopo, la relazione del card. Giuseppe Petrocchi, arcivescovo metropolita di L'Aquila.

Sulle note del canto "Alzati e risplendi" ha preso slancio la preghiera carismatica comunitaria, guidata dai membri del Comitato nazionale di

servizio: un invito a spogliarsi della tristezza e a sperimentare la perfetta letizia, dopo questi mesi così difficili e dolorosi, per lasciare spazio alla speranza che non delude.

A rivolgere parole di benvenuto ai partecipanti, il presidente del Consiglio comunale di Fiuggi, il **dott. Nicola della Morte**, che ha ringraziato il RnS, a nome di tutta l'Amministrazione, per aver scelto la sua città come sede "naturale" per questa Conferenza. «Naturale – ha ribadito della Morte – facendo riferimento a quella stessa natura di cui lo stesso Papa Francesco continuamente ci ricorda l'importanza e il significato più profondo, e Fiuggi è proprio un'oasi felice immersa nella natura…». Tuttavia, ha continuato il Presidente del Consiglio comunale, come tutti anche l'Amministrazione comunale è stata colpita e piegata dall'ondata pandemica. «È importante, come state facendo anche voi con questa Conferenza in presenza, cominciare a riaffacciarci alla finestra della vita, a stare insieme… Dunque, nel rinnovarvi il mio augurio di buoni lavori… vi chiedo una preghiera proprio per noi che ci occupiamo della cosa pubblica affinché, con serenità d'animo possiamo gestire il tutto nell'interesse della salute dei cittadini e del benessere di tutti…».

137 LUOGHI, UN'UNICA MISSIONE

Prendendo poi la parola **Salvatore Martinez**, presidente RnS, ha simpaticamente riposto al dott. della Morte sottolineando il fatto che se a Fiuggi c'è una acqua buona, salutare, il popolo del Rinnovamento conosce "l'Acqua viva", l'acqua della vita eterna. Poi, sempre nel breve saluto inziale del presidente Martinez, una rapida carrellata sui numeri che raccontano questa Conferenza: 400 partecipanti in presenza a Fiuggi; 10 sedi diocesane e interdiocesane in collegamento digitale; 12 in Lombardia; 4 in Liguria; 1 in Trentino Alto Adige; 7 in Veneto; 4 in Friuli Venezia Giulia; 9 in Emilia Romagna; 7 in Toscana; 8 nelle Marche; 1 in Umbria; 7 nel Lazio; 4 in Abruzzo; 3 in Molise; ben 14 in Campania; 10 in Puglia; 4 in Basilicata; 10 in Calabria; 12 in Sicilia; 5 in Sardegna; 2 in Svizzera. Dunque, ben 133 diocesi suddivise in 137 luoghi, con 4 realtà straordinarie: Pantelleria, Parigi, Chisinau e Stoccarda, per un totale di ben 12.000 persone collegate. Il nostro Movimento ha voluto impegnarsi nel trovare una modalità tale da consentire a tutti di fruire di questo appuntamento di comunione e spiritualità, "nessuno escluso", per ricordare una citazione di Papa Francesco. «Quattro le ragioni dell'originalità e della straordinarietà di questa Conferenza», ha detto Salvatore Martinez: in primis, si è trattato del primo vero evento in presenza e in forma comunitaria durante la pandemia, tema, quello della conversione comunitaria, più volte ribadito anche da Papa Francesco in occasione dell'ultima edizione delle Settimane sociali. In secondo luogo, «è la prima esperienza di sussidiarietà e di fraternità diffusa nel medesimo format e programma in contemporanea per realizzare quel principio di sinodalità che è già in atto nelle nostre chiese locali e che ci fa guardare al futuro del cammino della Chiesa universale». Il terzo motivo è quello della grande gioia legata all'inaugurazione dell'Anno giubilare, i 50 anni del Rinnovamento in Italia. Ultima ragione, infine, è l'indulgenza plenaria concessa a ogni fedele, nell'arco dell'intero anno: un dono speciale alla Chiesa e al nostro Movimento. «Torniamo, allora, alle sorgenti per riscoprire la grazia dell'Effusione pentecostale dello Spirito».

Un'esortazione molto ben espressa anche nel segno di apertura di questa giornata durante il quale alcune danzatrici del Servizio della danza hanno condotto ai piedi dell'altare le Tavole dei 10 Comandamenti, segno dell'antica Alleanza, una fiamma ardente e un grande cuore di pietra che, sotto l'azione dello Spirito, si è trasformato in un cuore di carne.

A **don Michele Leone**, neo Consigliere spirituale nazionale, l'incarico di dare lettura del Decreto della Penitenzieria Apostolica a firma del card. Mauro Piacenza, Penitenziere maggiore, e di mons. Krzysztof Nykiel, Reggente, attraverso la quale papa Francesco ha concesso al Rinnovamento nello Spirito l'Indulgenza plenaria durante l'intero anno del Giubileo d'Oro della presenza del Rinnovamento nello Spirito Santo in Italia (clicca qui: https://rinnovamento.org/45-conferenza-nazionale-animatori/).

RNS: DONO SPECIALE DELLO SPIRITO

Sempre nell'arco della mattinata, come ormai di consueto, è stato letto il Messaggio augurale del **card. Gualtiero Bassetti** (clicca qui per leggere il discorso): «Nella giornata di ieri – ha affermato il card. Bassetti nel suo Messaggio – avete vissuto la prima pagina mariana di questo Giubileo presso la Basilica papale di Santa Maria Maggiore… Faccio mie, in conclusione, reindirizzandovele, le parole di san Giovanni Paolo II dettate in occasione dell'Udienza straordinaria per il 30° del Rinnovamento… Il Rinnovamento nello Spirito può considerarsi un dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa di questo nostro tempo nato *nella* Chiesa e *per* la Chiesa…

Dopo l'Atto di affidamento alla Vergine dalle mani alzate, Martinez ha poi introdotto la relazione del **card. Giuseppe Petrocchi**, arcivescovo metropolita di L'Aquila che, con un "approccio e una lettura di carattere esistenziale", ha approfondito alcune dimensioni dell'esperienza personale e comunitaria alla luce del tema dell'Alleanza. «L'alleanza sancita in Gesù – ha detto il card. Petrocchi – genera la Chiesa che ha adunato il popolo di Dio nell'unità del Padre, per mezzo del Figlio nello Spirito Santo». Da qui la conseguenza, nella nostra esperienza di fede, che non siamo noi, per primi, ad amare Dio ma è lui che si muove verso di noi e ci dona il suo amore. Ha poi declinato il tema dell'alleanza in tre dimensioni: l'alleanza della Parola, della Pasqua e della Pentecoste, tutte legate in una relazione di circolarità.
A seguire la relazione del card. Petrocchi, **Marcella Reni** ha introdotto alcune testimonianze dalle Diocesi: **don Ciro Toscano**, un imprenditore di Nola (NA) che prima di diventare sacerdote aveva una gioielleria, e che ha deciso poi di dedicarsi, con l'aiuto della comunità del RnS "Risplendi Gerusalemme" della sua parrocchia, ad "altri gioielli": gli ultimi, i poveri, gli anziani, le famiglie. Alla testimonianza di don Ciro è seguita quella di **Maria Pia,** giovane coordinatrice del gruppo "Sacro Cuore" di Pisa, che ha raccontato come il suo gruppo ha vissuto gli incontri di preghiera durante il lockdown. Infine, la testimonianza di **Antonella e Roberto** di un gruppo del RnS di Palermo che hanno condiviso il loro percorso di vita, caratterizzato da grandissime difficoltà familiari, e il valore salvifico della Comunità del RnS di cui fanno parte.

MEMORIA E VOCAZIONE NEL RNS

"La vocazione carismatica, comunitaria, ecclesiale, missionaria del RnS, in accordo alle profezie e al Magistero pontificio": questo il tema del simposio pomeridiano della prima giornata introdotto e guidato da Marcella Reni e Carmela Romano, rispettivamente membri del CNS per l'area sociale-missionaria e per l'area formativa.

Alla luce del tempo giubilare che ci accingiamo a vivere, **Marcella Reni** ha evidenziato l'importanza della memoria: «Celebrare un giubileo nella Chiesa vuol dire risvegliare la memoria; facendo memoria sappiamo chi siamo, sappiamo qual è la nostra missione e la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo». Con questa premessa ha preso il via la sua riflessione e alcuni interrogativi sulla "vocazione carismatica e missionaria"; spunti preziosi che hanno ispirato il momento di condivisione successivo. San Paolo VI affermava che noi carismatici abbiamo aiutato la Chiesa a riscoprire i carismi dormienti: «La nostra vocazione carismatica, dunque, va riscoperta con gioia perché il RnS è una delle grazie attraverso le quali lo Spirito Santo rinnova la Chiesa».

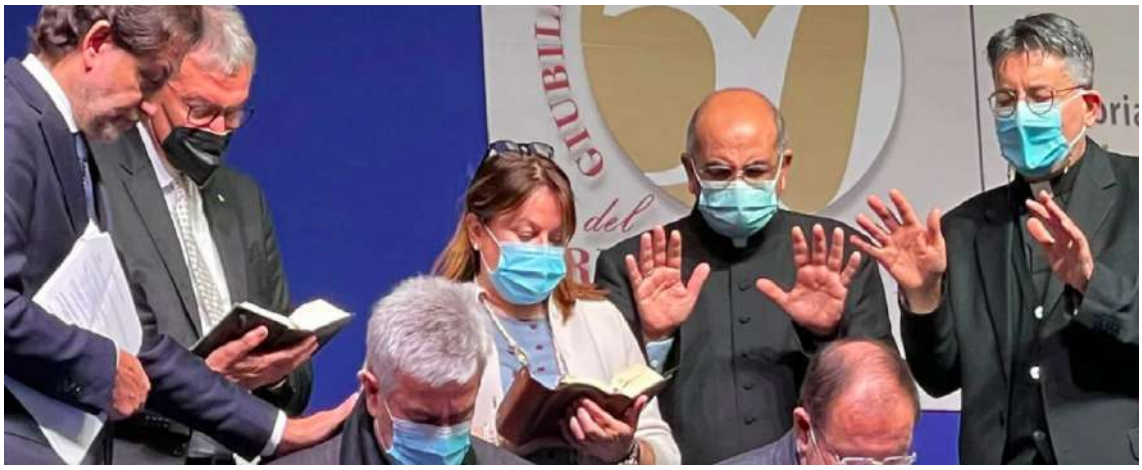
Carmela Romano ha invece approfondito l'aspetto comunitario ed ecclesiale della vocazione: «il Rinnovamento ci ha insegnato, in questi lunghi 50 anni, che o è comunitario o non è il Rinnovamento nello Spirito Santo! Il RnS è vita comunitaria». L'uomo è stato pensato e creato da Dio in una prospettiva comunitaria e nel Rinnovamento, sin dalle origini, siamo stati educati e formati in un'ottica comunitaria. Insieme siamo membra di un unico corpo e «ciascuno di noi è un carisma nella modalità e vivacità della sua esperienza singolare di essere un carisma».

LA LOGICA DELL'AMORE

Nel tardo pomeriggio la Celebrazione eucaristica presieduta da **don Michele Leone**, consigliere spirituale nazionale del RnS: la Parola proclamata (Gv 15, 5-17) è per lui occasione per affrontare e cercare di spiegare la grandezza del mistero dell'Amore di Dio. In questo passo biblico, che può considerarsi il discorso d'addio di Gesù, Egli attinge alla vita vera per spiegare e mostrarci il volto umano e misericordioso di Dio: «Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto…». La metafora dei tralci e della vite ci aiuta a comprendere questo passo straordinario; dobbiamo "rimanere" in Dio (un verbo che ricorre ben 11 volte in questi versetti), e don Michele ci dice che ciò è possibile solo attraverso l'osservanza dei Comandamenti. I tagli della potatura sono il segno del "passaggio" di Dio, necessari per rimanere in Dio e produrre molto frutto.
Con l'omelia di don Michele e con canti di giubilo si è conclusa la prima giornata della 45ª Conferenza nazionale animatori.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org



Diario della 45 Conferenza Nazionale Animatori
Domenica 28 novembre 2021

di *Francesca Cipolloni*

Si è aperta con l'invocazione dello Spirito e il Roveto Ardente di guarigione e liberazione la giornata conclusiva della 45^ Conferenza Nazionale Animatori del RnS (26-28 novembre 2021), svoltasi al Palaterme di Fiuggi e, in contemporanea, in 137 luoghi diocesani e interdiocesani d'Italia, incluse Lampedusa e Pantelleria, e in Svizzera, Germania, Francia e Moldova. Un evento promosso in pieno stile sinodale, che ha inaugurato un Anno del tutto speciale: il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia (clicca qui: https://rinnovamento.org/2021/11/27/50-anni-di-storia-e-memoria-grata-si-apre-il-giubileo-doro-del-rinnovamento-in-italia/).

L'intenso momento spirituale, vissuto a Fiuggi dopo la processione e l'esposizione del Santissimo Sacramento e ispirato dal versetto "Voi siete una lettera di Cristo, scritta con lo Spirito del Dio vivente, su tavole di cuori umani" (cf 2 Cor 3, 3), è stato animato da **don Michele Leone** e da

Salvatore Martinez. Il Consigliere spirituale nazionale Questi ha pronunciato un annuncio per il Giubileo, affidando tutto il Rinnovamento all'intercessione della Vergine Maria e incoraggiando a vincere i mali e le tentazioni della nostra epoca con il potere della grazia di Dio. Ll Presidente Nazionale del RnS, dando il via ai lavori, ha ringraziato tutti i collaboratori delle 8 reti organizzative, ricordando che oggi siamo qui per «rafforzare i nostri cuori per sancire l'alleanza in Cristo». Entrambi, nell'adorazione, hanno voluto proporre una esperienza fondata su «un atto liturgico, di rinuncia e di fede, per scacciare il male e generare, attraverso l'opera dello Spirito, con il nostro "sì" a Gesù, un processo di guarigione legato all'atto di fede». Di seguito, un'ulteriore esperienza spirituale, sul tema "Rinnoviamo la nostra Alleanza", guidata sempre da don Leone. È stato il sacerdote ad esortare tutti nel preparare il gesto del Patto d'amore "giubilare" con il Signore, vissuto sia nelle singole Diocesi, che a Fiuggi, nello spazio animato da **Rosario Sollazzo** e **Marcella Reni**, Membri del Comitato Nazionale di Servizio del RnS. Nemmeno il maltempo persistente ha scoraggiato la breve Marcia di lode cui ha preso parte, sul palco, tutto il Consiglio Nazionale. Anche in questa domenica speciale, con cui inizia il tempo di Avvento, il senso della Conferenza è stato arricchito poi da quattro significative testimonianze introdotte da **Carmela Romano**, Membro del Comitato Nazionale di Servizio: ***Valentina***, dell'Ambito Giovani del Veneto, sul segno di carità giubilare offerta nel corso di "Estatevangelizzando"; ***Maria Laura***, una donna di origine peruviana, dalla Diocesi di Udine, sul dono della guarigione; ***Pisana***, della Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, sulla prova della malattia e sul valore della vita comunitaria e della preghiera di Effusione, quale opportunità di grazia e di salvezza; in presenza a Fiuggi, ***Giuseppe e Maura***, Delegati dell'Ambito Famiglia di Piemonte e Valle d'Aosta, sulla felice esperienza del 14° Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia, svoltosi a settembre in 20 Santuari Mariani d'Italia e Svizzera. Come fuori programma, anche la "voce" di Salvatore, un giovane sacerdote appena ordinato e proveniente da Lampedusa. Come nel giorno precedente, nel tempo di pausa, nei luoghi diocesani ci si è confrontati sulla vita associativa e sulle attività editoriali del Rinnovamento. A Fiuggi, sono seguiti gli avvisi a cura di **Paolo Zunino**, Presidente della Odos Servizi, sui nuovi prodotti editoriali del Rinnovamento, e **Amabile Guzzo**, Direttore Nazionale del RnS, sulle modalità per sostenere il Movimento attraverso i siti: www.rinnovamento.org. E www.fondazionealleanzaonlus.it.

RNS, CINQUANT'ANNI DI STORIA E DI GRAZIA DA RIPERCORRERE INSIEME

La terza relazione che ha chiuso la mattinata, legata al cinquantesimo anniversario del Movimento, sul tema «Un anno di grazia: memoria e attualità di un impegno sempre nuovo», ha avuto come relatori **don Dario Vitali**, docente di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana, Membro della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, già Coordinatore regionale del Lazio e **Mario Landi**, Coordinatore Nazionale del RnS, introdotti da **Salvatore Martinez**, con l'invocazione dello Spirito su entrambi, facendo riferimento ai documenti di Malines e alla lunga esperienza carismatica del Rinnovamento maturata in questi primi cinquant'anni e iniziata proprio alla Pontificia Università Gregoriana e a San Mauro Pascoli nella Diocesi di Rimini. «Circondato da un gran numero di testimoni, ringraziamo ora chi ci guarda dal Cielo, i nostri fratelli anziani – ha esordito Vitali, in un esaustivo excursus di un cammino a lui ben conosciuto -, a partire da don Dino Foglio e dai Padri

iniziatori del Rinnovamento, chiedendo la loro intercessione. Mi approccio a voi con un metodo teologico più che storico, ricordando anzitutto che in Italia il Rinnovamento si sviluppa con una modalità semplicissima, arrivando dall'esperienza universitaria di Duquesne all'indomani del Concilio Vaticano II. Come questo "vento" si è poi diffuso nella Chiesa cattolica, grazie all'impronta decisiva di padre Valeriano Gaudet e a padre Francis Sullivan s.j., spentosi il 23 ottobre scorso in Massachusetts, è il segno dell'opera dello Spirito prima che dell'uomo». Ma quali sono le origini del RnS? «Il Rinnovamento porta nei suoi esordi una vocazione ecumenica – ha proseguito il relatore -, perchè l'esperienza propria del Movimento e della Chiesa pentecostale ha custodito questa urgenza dell'invocazione del battesimo nello Spirito. Tuttavia, potremmo dire che il Rinnovamento è anche l'unico Movimento frutto dello Spirito suscitato al Vaticano II, attraverso il recupero della presenza e dell'azione dello Spirito stesso, riaffermando in primis i carismi. Dobbiamo inoltre affermare che è frutto della tradizione, custodita negli anni: quindi, occorre parlare di pneumatologia ecclesiale. La storia la fa lo Spirito e questa verità, per quasi un millennio, nella Chiesa cattolica, non è stata così chiara, troppo vincolata alla istituzione e al precetto. Ci voleva questo passaggio dello Spirito, questa "pioggia di primavera"! Lo Spirito ha continuato ad agire: non serve certo che noi lo riconosciamo, è emerso come fiume carsico e abbiamo bisogno che moltiplichi i doni, i ministeri, le vocazioni ma, soprattutto, i carismi». È stato quindi Mario Landi a ripercorrere le tappe di questo cammino cinquantennale, per «vivere il *kairos* di un presente che appartiene ad una storia passata: è sempre lo Spirito, infatti, che rende presente nell'oggi il Padre attraverso la salvezza del Figlio. Se crediamo, e ribadiamo che il RnS è sgorgato dall'opera dello Spirito, la prima premessa da tenere a mente è che le primizie, le cose belle le ha compiute lui». In tal senso, questo anniversario storico «non costituisce una autocelebrazione del Rinnovamento ma dell'azione dello Spirito, di cui stiamo ripercorrendo la genesi carismatica ed ecclesiale. L'esperienza carismatica approdata nel nostro Paese nel 1972, come sappiamo, non fu però esente da difficoltà per i primi Gruppi nascenti, perchè c'è sempre «tensione tra la fragilità dell'uomo e l'attività dello Spirito». Nel primo periodo, dal 1975 al 1996, questa grazia carismatica «è stata custodita in tre dimensioni», ha precisato Landi riannodando la memoria: pastorale, «con la nascita dei Comitati, a livello nazionale e regionale; formativa, con i Congressi, le Conferenze e Convocazioni, le Scuole e le prime esperienze ministeriali; ecclesiale, con l'inserimento del RnS nella vita parrocchiale come strumento di evangelizzazione e di servizio, in un dialogo schietto e franco con i Vescovi, sebbene non siano mancati gli inevitabili limiti del pregiudizio, e la vicinanza dei teologi». Con lo scorrere degli anni, il Rinnovamento ha saputo dunque «mantenere queste dimensioni a custodia della propria identità». Dal 1996 al 2007, poi, si è concretizzata la dinamica di corrente di grazia, Associazione e Movimento ecclesiale. Il tutto sostenuto «da tante iniziative, pensate d'intesa con la Conferenza Episcopale Italiana, e dall'operosità della Sede nazionale di Roma, senza dimenticare l'importanza formativa delle riviste *Rinnovamento nello Spirito* e *Alleluja* e il Ministero della musica e del canto». Il 14 marzo 2002 la «svolta»: attraverso l'Udienza di San Giovanni Paolo II e l'approvazione dello Statuto a sancire «l'identità ecclesiale e carismatica del RnS, con i progetti, in primo luogo, del Roveto Ardente e di Cultura di Pentecoste, nonchè la partecipazione attiva nelle varie realtà associative, nei Dicasteri Vaticani, e non solo». Con il passaggio nel ruolo, per la prima volta, da una figura religiosa ad un laico, Salvatore Martinez, «è stata inaugurata una nuova generazione di laici con

responsabilità diretta in tutti i campi di impegno del Rinnovamento». Infine, l'ultimo periodo, dal 2007 al 2021, contraddistinto «da una maggiore autoconsapevolzza dell'identità carismatica e missionaria, con attenzione all'animazione che include i quattro ministeri sempre più desiderosi di proseguire in sinergia». Del 2012 è stato evidenziato, in particolare, il Piano Nazionale di Evangelizzazione, dal momento che «il Rinnovamento non esiste solo per pregare, ma per trovare nella preghiera la forza per evangelizzare». In più, tutte le iniziative più recenti in ordine cronologico – nello specifico Dieci Piazze per Dieci Comandamenti, cui si unisce la formazione degli Organi pastorali di servizio -, fino ad arrivare al 2014 e 2015, due anni «preziosi e sfidanti», caratterizzati dall'incontro con Papa Francesco, che ci ha consegnato «il forte messaggio ad essere fedeli alla vocazione carismatica ed evangelizzatrice». «Il biennio 2016-2017 – ha continuato poi Landi – è stato scandito dalla riflessione interna con l'impostazione dell'Assemblea Nazionale in stile sinodale mentre del 2019 citiamo l'apertura dei "confini" geografici (pensiamo alla Cina) e comunicativi, con la «conversione digitale». Un tempo prezioso, proiettato «alla custodia della fraternità, alla crescita della carità sociale come frutto della Pentecoste e alla partecipazione attiva alla vita sinodale della Chiesa, per realizzare un vero cammino fraterno e comunionale». Fare Giubileo, ha concluso il Coordinatore Nazionale, equivale difatti a dire che «lo Spirito rinnova le cose, non le sostituisce, e, giunti fin qui, abbiamo una storia da consegnare ad una nuova generazione che non è chiamata solo ad ammirare ma ad assumere la responsabilità del passato. Per questo il nostro cammino sinodale non è concentrato solo nell'ascolto orizzontale, ma anche di ciò che Dio ci ha consegnato nel tempo, cogliendo ciò che lo Spirito ci dice ancora oggi, camminando insieme sulla strada dove finora ci ha condotti e facendo tesoro del passato guardando al futuro». Fare giubileo, infine, «è fare restituzione e dunque realizzeremo un Giubileo veritiero se sapremo restituire a Dio il RnS e ai fratelli i nostri debiti di amore, in un percorso di comunione sempre più ampio con altre realtà carismatiche». La parola è tornata poi nuovamente a don Vitali, intervenuto sulla 16^ Assembela Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi alla quale, come noto, il Papa ha assegnato il tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione". «Dal 10 ottobre scorso – ha aggiunto, con accenni al documento preparatorio e ai testi del Magistero pontificio – "sinodo" è un termine che è tornato prepotentemente di moda, come dimensione costitutiva della Chiesa, anch'essa frutto maturo del Concilio Vaticano II. È un camminare del popolo fedele e santo di Dio ed è un cammino da compiere, appunto, insieme, come avete fatto voi in questo tempo, senza essere Chiesa "parallela" ma vera Chiesa del terzo millennio, a partire da ogni comunità ecclesiale impegnata in questi mesi, sul territorio, a confrontarsi e condividere, dalla base, rendendosi espressione di tutti i battezzati che hanno imparato ad ascoltare lo Spirito». Quale il posto e il compito del Rinnovamento in questo contesto, domanda il relatore? «In questa consultazione avviata occorre essere vivi, fecondi, presenti proprio in queste Chiese locali», ha ribadito, raccomandando che «questo cammino sia ricolmo dello Spirito: molti si stanno agitando per renderlo "ascolto orizzontale", ma ricordiamoci che la sinodalità non è il diritto di parlare ma, prima di tutto, il dovere di ascoltare. In questa stagione di maturità che ora il Rinnovamento vive, recuperate allora il dono degli inizi, perchè la nostra Chiesa, ferita e ammalata, ha bisogno di questa azione potente che la trasforma, e non di un'azione sociologica che ci renderà più aridi di prima. Dobbiamo essere, in primis, un popolo che benedice e ringrazia Dio per il dono teologale della vita: da qui, con fede, rinasceranno le vocazioni, i

carismi, i ministeri, le forme di dedicazione e dedizione ai fratelli». Infine, una consegna precisa da parte di don Dario Vitali, che ben conosce il nostro Movimento: «Guardate alla pneumatologia ecclesiale, non dite che la riflessione teologica non serve e non pregate soltanto per la Chiesa, ma per ciascuno che in essa ha un compito. Pregate, perchè l'unico Spirito che ci muove presti ad ognuno la "voce" per attuare un servizio competente da cui far nascere una Chiesa nuova che lo Spirito continuamente ha in gestazione, da testimoniare ai giovani che verranno». La sessione pomeridiana, dopo la Preghiera Comunitaria Carismatica animata da **Bianca Marcocci**, Coordinatrice regionale della Toscana, **Luigi Leoni**, Delegato Nazionale Ambito Anziani, e **Francesco Bungaro**, Delegato nazionale del Ministero Intercessione per i sofferenti, è stata aperta dalle comunicazioni, sempre da parte del Direttore **Amabile Guzzo**, sulla vita e sulle attività del Rinnovamento previste dal Calendario 2022 (clicca qui: https://rinnovamento.org/2021/11/19/calendario-nazionale-rns-2022-eventi-e-scuole/) e declinate secondo sei aree, in cui sono inseriti i relativi eventi: Rinnovamento e dimensione carismatica; Rinnovamento ed ecumenismo; Rinnovamento e pneumatologia; Rinnovamento e Cultura della Pentecoste; Rinnovamento ed evangelizzazione artistica; Rinnovamento e carità giubilare.

"CONVERSIONE COMUNITARIA": LA RELAZIONE DI SALVATORE MARTINEZ

La relazione conclusiva, con il mandato, è stata infine tenuta come sempre da **Salvatore Martinez** sul tema: «"Celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne" (Fil 3, 3). Per uscire dalla crisi: "Conversione comunitaria" e "Chiesa in uscita"». «Il Rinnovamento è un culto mosso dallo Spirito di Dio, un culto che è liturgia della vita, della storia» afferma, citando poi il teologo Karl Rahner, che proprio cinquant'anni fa invitava a «lasciare agire lo Spirito facendo autocritica verso se stessi», perché credere nello Spirito significa «avere fiducia in qualcosa che non si lascia giustificare dalla ragione». Martinez delinea alcune condizioni necessarie perché il Giubileo sia nello Spirito e non nella carne, caratteristiche proprie dei carismatici, «uomini di amore, di preghiera, di Parola, di sofferenza, di lavoro. I discepoli dello Spirito non sono disincarnati, conoscono l'arte di vivere e morire come quella di soffrire, sanno essere pazienti e compassionevoli; conoscono l'arte di servire e con essa quella di perseverare e resistere. Il Covid-19 – spiega ancora – ci ha reso così fragili che abbiamo paura anche di noi stessi, ma in noi non può albergare la paura, perché siamo forti in Cristo». Quattro le parole che definiscono la portata dall'espressione tanto amata dal Rinnovamento "Gesù è il Signore!": incontro, conversione, comunione, missione. «Il primo sicuro effetto dell'effusione dello Spirito, dell'incontro con Gesù, è la conversione, che deve essere permanente; o il mio modo di pensare e di vivere cambia o non sono sotto il regime dello Spirito». E ancora, la comunione, «che significa costruire insieme la comunità. È vero giubileo se impariamo a stare nel Rinnovamento vivendo la beatitudine del dono, perché l'egoismo spirituale è la tomba dell'amore». Infine, la missione: «"Li chiamò e li mandò a due a due" (cf Mc 6, 7). Il regime della Pentecoste è andare, servire, compiere le meraviglie di Dio. La missione è obbedienza preventiva allo Spirito». Il Presidente RnS invita dunque con forza a rinascere dall'alto, come Nicodemo, a tornare alle sorgenti, al primo amore, allo Spirito Santo: «Ovunque ci troviamo – esorta – dobbiamo portare l'acqua viva con la nostra

vita; rifecondare, seminare, raccogliere. Lo Spirito ci chiede di portare l'acqua ai tanti infermi della storia». Martinez pone poi in evidenza le tre consegne di Papa Francesco al Rinnovamento: l'evangelizzazione mediante la Parola e i carismi, l'ecumenismo spirituale per la riconciliazione della cristianità, il servizio verso i poveri e gli emarginati. Infine, ricordando le parole del filosofo personalista francese Jacques Maritain, conclude: «Lo Spirito lavora, in questi cinquant'anni abbiamo solo iniziato a vedere e a capire qualcosa della sua opera, ma dobbiamo avere fiducia assoluta nell'Assoluto». La 45^ Conferenza Nazionale Animatori si è chiusa con il segno finale e la Santa Messa presieduta a Fiuggi da **mons. Lorenzo Loppa**, Vescovo di Anagni-Alatri. «Inizia oggi il tempo liturgico di Avvento e la cosa più importante nella nostra vita – ha precisato nell'omelia – è la venuta del Signore attraverso la potenza dello Spirito. L'attesa è un atteggiamento vivo, e se sfogliamo bene le pagine della Bibbia riusciamo ad estrarre elementi fondamentali per la nostra "vigilanza" cristiana, che il Signore ci chiede per proseguire bene il cammino di fede: la fiducia e la fedeltà; il messaggio contenuto Vangelo e il discernimento critico; la capacità di rinuncia e la preghiera; un amore senza misura e senza restrizioni». Nel ringraziare il Vescovo per la sua presenza, il Presidente Martinez ha affermato che «grandi sono le attese del Signore su di noi e oggi rinnoviamo la nostra alleanza confermati dalla sua Parola, Eccellenza, sentendoci in comunione con tutti i confratelli suoi dell'Episcopato, in stile sinodale». Anche nelle realtà diocesane infatti, contemporaneamente, è stata celebrata l'Eucaristia per inaugurare ancora il Giubileo d'Oro, in un clima di comunione e di fraternità. Lo stesso spirito di giubilo che animerà questo Anno speciale di momenti celebrativi, attesi con gioia da tutto il popolo del Rinnovamento.

Spedizione in abbonamento postale Roma, conto corrente postale n. 649004

Copia € 1,50 Copia arretrata € 3,00 (diffusione e vendita 27-28 novembre 2021)

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum *Non praevalebunt*

Anno CLXI n. 271 (48.894) Città del Vaticano sabato 27 novembre 2021

A POCHI GIORNI DALLA PARTENZA IL PAPA INDICA I TEMI CHIAVE DEL VIAGGIO A CIPRO E IN GRECIA

Alle sorgenti della fraternità e dell'umanità

Alle sorgenti della fraternità, dell'Europa e dell'umanità: il pellegrinaggio che Papa Francesco inizierà giovedì 2 dicembre a Cipro e in Grecia sarà nel segno dell'ecumenismo, delle radici cristiane del Vecchio continente e dell'accoglienza ai migranti. Lo spiega egli stesso in un videomessaggio diffuso oggi, quando mancano pochi giorni per la partenza alla volta di quelle che definisce «magnifiche terre, benedette dalla storia, dalla cultura e dal Vangelo». Senza però mai dimenticare quanti «in questi anni e oggi ancora, fuggono da guerre e povertà» e approdano «sulle coste del continente e altrove», in terre dove «non trovano ospitalità» bensì «ostilità e vengono pure strumentalizzati. Sono sorelle e fratelli nostri» ribadisce.

PAGINA 12

Non si possono chiudere gli occhi

Francesco torna a denunciare le torture a cui sono sottoposti i migranti

È un quadro raffigurante le «torture che subiscono i migranti quando» vengono presi dai trafficanti di esseri umani a ispirare la nuova forte denuncia di Papa Francesco contro questo dramma. Perché, spiega, «questo succede oggi» e dunque «non possiamo chiudere gli occhi»! L'occasione è l'udienza di stamane agli organizzatori del Giavera festival, nel Trevigiano, cui partecipano associazioni e gruppi di migranti presenti sul territorio. Nella Sala Clementina portano le bandiere dei Paesi di provenienza e gigantografie che "raccontano" le loro storie. Commosso il Pontefice prende spunto dalle immagini che vede per esortare a far prevalere la «cultura dell'accoglienza contro la cultura dello scarto» e, aggiungendo a braccio considerazioni personali, confida di aver appreso nella precedente udienza al primo ministro albanese che in quella terra a «chi ti bussa alla porta tu devi aprire, perché è Dio». Di conseguenza, è la consegna del vescovo di Roma, «aprigli e lascia il tuo posto per lui».

PAGINA 12

I primi 2 casi in Europa

Preoccupa la nuova variante del covid

Riflettori accesi in tutto il mondo, nel pieno della quarta ondata di coronavirus, sulla nuova variante sudafricana Omicron. Per gli esperti la variante presenta un gran numero di mutazioni sulla proteina Spike «alcune delle quali preoccupanti». «Il numero di casi di questa variante sembra essere in aumento in quasi tutte le province del Sud Africa».

Il primo caso confermato in Europa è stato individuato in Belgio e si attendono riscontri su un altro caso in Germania. L'esito del test nel Paese fiammingo – riferisce l'emittente televisiva belga «Rtbf» – è stato confermato dall'ospedale universitario UZ Leuven. Una donna, non vaccinata, ha sviluppato sintomi a 11 giorni di distanza da un viaggio in Egitto. Mentre «con molta probabilità la variante è arrivata anche in Germania» ha twittato Kai Klose, ministro degli affari sociali nello Stato occidentale dell'Assia.

Oggi, le autorità sanitarie olandesi hanno reso noto che 61 passeggeri di due voli arrivati venerdì dal Sud Africa sono risultati positivi al coronavirus e sono in corso ulteriori esami per verificare se si tratti della nuova variante. I passeggeri sono stati messi in quarantena. Già venerdì pomeriggio, la Commissione europea aveva raccomandato ai Paesi dell'Ue l'impiego di un «freno di emergenza» per i viaggi dall'Africa del Sud. Secondo la presidente Ursula von der Leyen, che ha raccomandato la sospensione di tutti i voli con i Paesi interessati, la mossa contribuirà a «limitare la diffusione» della variante. I viaggiatori di ritorno dalla regione, ha

SEGUE A PAGINA 4

ALL'INTERNO

Oggi in primo piano

La giornata
Pro orantibus

NELLE PAGINE 2 E 3

Messaggio per le Settimane sociali di Francia

I sogni diventano realtà quando sono condivisi

PAGINA 12

NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 10

I RACCONTI DELLA DOMENICA • Il profeta Isaia

Dio è fedele alla sua parola

di FREDERIC MANNS

Il profeta Isaia è l'autore più noto e il più citato nel Nuovo Testamento. Durante l'avvento la liturgia medita molti oracoli suoi. Nel medio Evo viene chiamato il quinto Vangelo. Nato nel 765 a.C. Isaia vive in un periodo di forti tensioni politiche durante le quali Israele è sotto la minaccia di un'invasione assira. La politica del profeta si scontra con quella ufficiale della corte. Nella prima parte del suo libro (cap. 1-39) prevalgono il giudizio e l'annuncio del castigo. Per il profeta, la salvezza di Giuda non può venire né dall'Assiria né dall'Egitto, ma da Yhwh che ha scelto Gerusalemme ed è legato alla casa di Davide (*Is* 7-8). L'unica possibilità di salvezza viene dalla fede (*Is* 7, 9). Isaia espone alcuni oracoli messianici importanti: un castigo drammatico sta per incombere sul popolo. Quando non c'è più alcuna speranza di evitarlo, ecco giungere all'improvviso la salvezza, che supera ogni attesa. L'intervento divino si congiunge alla nascita di un fanciullo che ha per nome "Emmanuele", "Dio con noi". La Sinagoga aggiunge una interpretazione messianica chiara ad alcuni oracoli.

Nel primo vaticinio (7, 1-17) Isaia invita il re Acaz a chiedere un segno. Generalmente è Dio a dare i segni. Il re non vuole provocare il Signore (v. 12), perché chiedere segni significa tentare Dio. In realtà Acaz respinge l'offerta: egli non vuole segni, poiché ritiene Dio lontano dalla sua vita. Questo atteggiamento viene considerato da Isaia come una ipocrisia, perché il re sta per chiedere aiuto all'Assiria, dato che non ha fiducia nel Signore. «Se non avete fede, non sussisterete» (v. 9), dichiara Isaia. In qualche modo il re è qui chiamato ad uscire allo scoperto, e riconoscere la sua dipendenza da Dio. Ma il Signore non rinuncia al suo progetto e manda al re un segno: la nascita di un bambino. «La giovane è incinta e darà alla luce un figlio, che chiamerà Emmanuele: Dio con noi» (v. 14). La giovane donna è probabilmente la sposa del re che non ha avuto ancora figli. La nascita realizza la promessa, assicura la continuità legata al trono di Davide. Il bambino si nutrirà di latte e miele, simboli della terra promessa. Nel testo ebraico la giovane (*ha'almah* con l'articolo) è una donna nu-

SEGUE A PAGINA 10

SABATO ITALIANO • Il futuro della Chiesa visto dal cardinale De Kesel

Tibhirine come modello

di LORENZO FAZZINI

E se fosse la lontana Kabilia a essere eloquente per il cristianesimo europeo del futuro? La proposta potrebbe sembrare paradossale ma Jozef De Kesel, cardinale arcivescovo di Malines-Bruxelles e primate del Belgio, attinge proprio dall'esperienza dei monaci di Tibhirine e dalla loro scelta di vita alcune idee e proposte per immaginare un possibile domani per la Chiesa in Occidente. Nel suo recente libro, *Foi et religion dans une société moderne* (Salvator, Parigi, 2021), afferma: «Vedo in quella testimonianza il paradigma di ciò che la Chiesa può essere. In quello che faceva e viveva la comunità di Tibhirine possiamo trovare qualcosa che potrebbe essere la vocazione della Chiesa nella nostra società così cambiata. Una Chiesa umile che vive nella diaspora. Una Chiesa fedele alla propria fede, senza complessi né arroganza. Una Chiesa aperta, solidale negli interrogativi e nelle sfide, verso le gioie e le difficoltà degli uomini del nostro tempo».

Il testo di De Kesel, molto prezioso ed equilibrato (al laico *Libération* è così piaciuto tanto da dedicarvi due pagine!), procede con il triplice movimento del concilio: vedere, giudicare e agire. Partendo dal mutamento della nostra società nei confronti della religione, il porporato afferma che «cominciamo a comprendere che questa evoluzione è irreversibile». E anche la proposta credente è mutata: «Il rispetto dell'altro, della sua fede e delle sue convinzioni, e il dialogo interreligioso sono diventati per la Chiesa dei valori fondamentali. È dentro il quadro di questo dialogo che l'annuncio del Vangelo può e deve essere fatto».

Facendo eco a Papa Francesco, che in alcuni casi ha chiesto di «pregare perché io possa restare in crisi», De Kesel annota: «Evitiamo di prendere la parola crisi in un'accezione esclusivamente negativa. Crisi non significa necessariamente che la Chiesa va male. È vero: non conosciamo il futuro del cristianesimo a lungo termine. Ma dire che il cristianesimo o la Chiesa stanno sparendo è un'affermazione gratuita. Vi sono troppi segni di rinnovamento e di vitalità che testimoniano il contrario». Il cambiamento del rapporto tra individuo, società e religione è stato netto, nell'era contemporanea, come ha sottolineato con dovizia di particolari il filosofo Charles Taylor: «La condizione religiosa rivela la decisione libera e personale del cittadino», ovvero «la religione non è più determinante per le altre componenti della cultura». Di qui una convinzione del cardinale belga che offre chance inedite al cristianesimo occidentale: «Nulla indica che il futuro del cristianesimo in Occidente dipenda necessariamente dal suo statuto di religione culturale».

Appoggiandosi sulle analisi di Jürgen Habermas, Paul Ricœur, Adrien Candiard e Paul Vayne, De Kesel da un lato traccia un itinerario di comprensione storica per capire lo sviluppo del rapporto tra fede e cultura dalle prime comunità cristiane al nostro mondo di oggi, dall'altro individua nell'età moderna il momento di distacco netto tra cultura e fede. Oggi questo cambio di paradigma, ormai conclamato nella sua versione più realizzata, mette la Chiesa ancora più davanti alla sua propria vocazione: essa «è chiamata a realizzare la sua missione nel mondo, non necessariamente in un mondo cristiano». Cosa fare, dunque? «La missione della Chiesa – afferma il porporato – non è quella di conquistare il mondo. Essa è chiamata, secondo la bella espressione delc-Concilio, a essere *sacramentum mundi*: segno dell'amore di Dio non solo per la Chiesa ma precisamente per il mondo».

Attenzione, però: non si pensi che De Kesel proponga una fede cristiana annacquata in un abbraccio indistinto con le altre fedi o con l'umanesimo secolare. Ascoltiamolo: «La Chiesa è chiamata a vivere in un mondo secolarizzato e pluralista e a integrarsi in esso. Ma non è per nulla obbligata ad accettare tutte le evidenze di questa cultura o di questa società. La modernità è d'altra parte sempre più messa di fronte ai propri limiti». Per esempio, le questioni bioetiche: «Ogni allargamento della legge sull'eutanasia viene presentata come una misura progressista, un segno di progresso. Ma quale progresso? Progresso di cosa? Verso cosa? Cosa diventa la società se il progresso in se stesso dona il senso di tutto quello che ci sforziamo di realizzare?».

Ecco dunque le domande che sorgono spontanee: «Possiamo essere cristiani in un mondo che non lo è più? La Chiesa può rispondere in un mondo secolarizzato e dunque in un mondo che non è cristiano?». La risposta fa risuonare un appello che sia Benedetto XVI che Francesco hanno fatto proprio: «La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione». E qui arriva l'indicazione di De Kesel a guardare al Nord Africa, ovvero all'esperienza dei monaci di Tibhirine: i monaci conducevano «una vita nella semplicità del Vangelo. Tutto era come la comunità primitiva di Gerusalemme: fedeli all'insegnamento degli apostoli, fedeli alla preghiera e alla frazione del pane, fedeli alla vita comunitaria. Ma allo stesso tempo sviluppando una sincera amicizia e una profonda solidarietà con le persone fuori del convento, tutti musulmani, a rischio della propria vita».

Il modello di Tibhirine permette al credente di superare alcune paure e di riguadagnare la speranza: «La comprensione della Chiesa come sacramento è cruciale per comprendere la missione e il posto della Chiesa nella società. Un sacramento è un segno visibile ed efficace della grazia e dell'amore di Dio. Segno efficace che fa quello che significa. Questa è la missione della Chiesa: essere segno efficace della grazia di Dio».

La celebrazione ebraica di Hanukkah

Festa delle luci

di MARCO CASSUTO MORSELLI

La festa di Hanukkah ricorda un piccolo miracolo relativo all'olio della Menorah, il candelabro d'oro del Tempio. Nel 165 avanti Cristo, Yehudàh ha-Makkabì riesce a sconfiggere l'imponente esercito dei seleucidi, entra a Gerusalemme, si reca al Tempio e costruisce un nuovo altare al posto di quello che era stato profanato. Ebbene, di questa importante vittoria militare cosa viene ricordato ogni anno? Un dettaglio apparentemente marginale: era rimasta soltanto un'ampolla di olio puro, contenente quanto era sufficiente per illuminare la Menorah per un giorno, che durò invece per otto giorni, il tempo necessario per preparare il nuovo olio. La festa è ricordata nel Nuovo Testamento: «Ricorreva in quei giorni la festa di Hanukkah (*enkainia*, dedicazione) in Gerusalemme, era inverno, e Yeshùa passeggiava nel Tempio sotto il portico di Shelomòh» (*Giovanni*, 10, 22-23).

Per comprendere l'importanza di questa festa dobbiamo ricordare qual è la funzione della Menorah e come essa abbia avuto origine: «Ha-Shem parlò a Moshèh dicendo: "Ordina ai figli d'Israele di portarti olio puro di olive schiacciate per l'illuminazione, per far ardere un *ner tamìd*, un lume perenne. Al di fuori della cortina della testimonianza, nella tenda dell'incontro, lo preparerà Aharòn dalla sera alla mattina davanti ad Ha-Shem, legge perenne per le vostre generazioni. Sulla Menorah pura preparerà i lumi davanti ad Ha-Shem perennemente"» (*Levitico*, 24, 1-4). L'illuminazione della dimora di Ha-Shem è stata sempre avvertita come qualcosa di molto importante, a cui provvedere con particolare cura. Essa non è legata soltanto alla necessità concreta di fare luce, ma esprime anche la persuasione che questa luce sia un'epifania del divino. In un orizzonte segnato dalla convinzione che le realtà terrene non sono altro che un riflesso delle realtà celesti, il culto terreno è visto come *sèlem* e *demùt*, immagine e somiglianza del culto che si attua nel Tempio dei cieli, quel Tempio descritto nella visione di Yeshayàhu/Isaia (*Isaia*, 6, 1 e seguenti) e nell'*Apocalisse*. Per questo c'era bisogno di un *ner tamid*, di un lume che splendesse ininterrottamente davanti al Santo dei santi come segno del *kavòd*/gloria e dell'*èsed*/grazia di Ha-Shem.

In *Esodo*, 25, 31-40 troviamo precise istruzioni per la costruzione della Menorah: «Farai una Menorah di oro puro; la Menorah, il suo piede e il suo fusto saranno lavorati a martello, i suoi calici, i suoi boccioli e i suoi fiori saranno tutti d'un pezzo con esso. Sei bracci usciranno dai suoi lati, tre bracci della Menorah da un lato e tre bracci della Menorah dal secondo lato. Tre calici in forma di fior di mandorlo sopra un braccio con bocciolo e fiore, tre calici in forma di fior di mandorlo sopra l'altro braccio, con bocciolo e fiore. Così per i sei bracci uscenti dalla Menorah. Nella Menorah ci saranno quattro calici in forma di fior di mandorlo con i loro boccioli e i loro fiori: un bocciolo sotto due bracci che escono da essa e un bocciolo sotto due altri bracci che escono da essa; così per i sei bracci uscenti dalla Menorah. I suoi boccioli e i suoi bracci saranno tutti d'un pezzo con essa, il tutto d'un solo pezzo di oro puro lavorato al martello. Farai anche le sue lampade in numero di sette. Si metteranno le lampade in alto, in modo che essa faccia luce sul davanti. I suoi smoccolatoi e i suoi piattini saranno di oro puro. Di un talento di oro puro lo si farà, essa e tutti questi utensili. Guarda ed esegui secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». La così minuziosa descrizione di questo splendente candelabro ci fa comprendere l'importanza simbolica dell'oggetto, che va ben oltre la sua funzione concreta. Si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un albero fiorito, pieno di boccioli e di calici, che evoca l'*es ha-ayìm*, l'albero della vita piantato nel *Gan Eden*.

La Menorah può essere considerata una sorte di sineddoche del *Bet ha-Miqdàsh,* ossia una parte che rinvia al tutto. L'oggetto in sé non è più visibile da secoli e secoli, è stato distrutto o nascosto, eppure proprio dal momento in cui le sue tracce si perdono, la sua immagine, pregna di tutta la sua forza simbolica e spirituale, si imprime ancora di più nel cuore d'Israele, ed è divenuta un riferimento fondamentale per l'identità del popolo ebraico e per la sua speranza di restaurazione messianica. L'immagine della Menorah si è moltiplicata in innumerevoli creazioni artistiche, non solo ebraiche ma anche cristiane, dai primi secoli ai nostri giorni. Da quando il Tempio non esiste più, le luci della Menorah non sono più state accese. Però per otto giorni l'anno in molte parti del mondo vengono accese le luci della *Hanukkiyah*, un candelabro a nove bracci. Il nono lume, lo *shammàsh*, è stato aggiunto perché la luce di Hanukkah non può servire ad alcuno scopo pratico, e dunque nessun lume può essere acceso da un altro lume: il nono lume serve per accendere gli altri. Ciò su cui è però importante riflettere è perché sia stato aggiunto l'ottavo lume. In una settimana, l'ottavo giorno è per così dire un tempo al di fuori del tempo, un tempo escatologico, messianico. Se il sette è il naturale, l'otto rappresenta il sovrannaturale, l'al di là del tempo. Vi è una luce che precede in *Bereshìt*/Genesi la creazione del sole, della luna e delle stelle: è una luce che proviene dall'origine, una *or ganùz*, una luce che è stata nascosta ma che è conservata per i giusti nel mondo a venire. È questa la luce di Hanukkah, memoria e speranza dei giorni in cui la luce di Ha-Shem illuminerà di nuovo il mondo. Si potrebbe dire che la *Hanukkiyah* è una Menorah che porta in sé la memoria del miracolo degli otto giorni, un oggetto impregnato di ricordo e di speranza. È un testimone dello splendore della Menorah che si manifesterà in tutta la sua pienezza nell'*olàm ha-ba*, nel mondo a venire. All'inizio dell'inverno, nei giorni più bui e freddi dell'anno, piccole luci si accendono, ogni giorno di più. La speranza d'Israele risplende nelle tenebre della storia, luce per illuminare le genti.

Aperto il Giubileo d'oro di Rinnovamento nello Spirito Santo in Italia

Tanti e buoni frutti

ROMA, 27. Memoria e stupore. La memoria «costruisce la nostra identità», grazie a essa «sappiamo chi siamo, qual è la nostra missione e la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo». Con lo stupore nasce invece «il rendimento di grazie per le grandi opere che Dio realizza in noi e nel mondo». Ma anche una sfida, «forte», un richiamo a riscoprire con rinnovato entusiasmo «l'affascinante bellezza di questa straordinaria "corrente di grazia"». Nel 2022 l'associazione di fedeli Rinnovamento nello Spirito Santo in Italia celebrerà il cinquantesimo anniversario di fondazione. L'apertura del Giubileo d'oro è avvenuta ieri pomeriggio a Roma, nella basilica papale di Santa Maria Maggiore, con una concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale arciprete Stanisław Ryłko. Nell'omelia il porporato ha ripercorso la storia del movimento – «una potente e feconda "corrente di grazia" della Chiesa post-conciliare» a cui hanno contribuito pontefici, vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e soprattutto laici – sottolineando, appunto, l'importanza di risvegliare la memoria delle origini e lo stupore per le grandi opere di Dio.

In occasione del giubileo Papa Francesco concederà l'indulgenza plenaria ai membri del movimento e ai fedeli che si uniranno alle attività previste fino al 26 novembre 2022.

Oggi, dopo cinquant'anni, Rinnovamento nello Spirito «è una realtà diffusa in Italia in maniera capillare, è un enorme popolo e un'importante forza missionaria a servizio della Chiesa», capace di generare molti e buoni frutti nella vita delle comunità cristiane. «Sono tante le persone – ha detto Ryłko – che, grazie al Rinnovamento, hanno incontrato Cristo e hanno trovato la fede, oppure sono ritornate alla Chiesa e alla pratica dei sacramenti dopo lunghi anni. Sono tante le persone che da un cristianesimo puramente anagrafico sono passate a un cristianesimo "adulto", convinto e impegnato», fatto di santità di vita, fedeltà, vocazione, fantasia missionaria, «coraggio nel dire al mondo che essere cristiani è bello e che vale la pena esserlo».

La messa ha dato inizio alla 45ª Conferenza nazionale animatori che si tiene dal 26 al 28 novembre a Fiuggi e in centotrentatré luoghi diocesani e interdiocesani.

VATICAN NEWS

Nella foto un gruppo di famiglie appartenenti al Rinnovamento nello Spirito Santo

CHIESA MOVIMENTI ECCLESIALI GIUBILEO ITALIA SPIRITO SANTO

Rylko: il Giubileo del Rinnovamento nello Spirito, una corrente di grazia

Nella Messa presieduta nella Basilica di Santa Maria Maggiore, il cardinale ha aperto le celebrazioni per i 50 anni dalla nascita del movimento in Italia. L'invito del porporato al "popolo della Pentecoste" è stato quello di "tornare al primo amore"

Benedetta Capelli – Città del Vaticano

"Un popolo che ha scoperto che la Pentecoste non è un evento del passato ma un evento sempre vivo e presente nella Chiesa". Il cardinale Stanislaw Rylko, arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore, inizia così la celebrazione che segna l'avvio del Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia. Un evento che coincide con l'inizio della 45.ma Conferenza Nazionale Animatori, in programma fino al 28 novembre al Palaterme di Fiuggi e in 133 luoghi diocesani.

La forza missionaria della Chiesa

Nell'omelia, il cardinale ricorda che "celebrare un Giubileo nella Chiesa vuol dire risvegliare la memoria e lo stupore per le grandi opere che Dio ha compiuto nella nostra vita, nella vita della Chiesa e nella vita del mondo". Ricordando lo spirito dei primi anni, accolto dai Papi con apertura e disponibilità, il Rinnovamento è diventato dopo 50 anni "una realtà diffusa in Italia in maniera capillare; è un enorme popolo e un'importante forza missionaria a servizio della Chiesa". Si è assistito – sottolinea il cardinale Rylko – a tante vocazioni, matrimoni, a tante rinascite, il Giubileo è anche una "sfida" a vincere la routine e la stanchezza che possono arrivare.

Un cammino affidato a Maria

C'è infatti una "stanchezza buona", come ha detto Papa Francesco, che "è quella di un discepolo di Cristo che senza riserve si dedica al lavoro missionario" ma anche una "stanchezza cattiva" che invece "estingue la capacità di desiderare cose grandi, impedisce di volare verso le alte vette della santità e ci rinchiude nella mediocrità". L'invito del porporato è di vivere questo Giubileo come un ritorno al "primo amore", "un richiamo per tutti voi a riscoprire con rinnovato stupore ed entusiasmo l'affascinante bellezza di questa straordinaria *corrente di grazia*, che ormai da 50 anni anima la vostra vita e la vita della Chiesa". Da qui l'esortazione ad affidare il cammino a Maria, la "piena di grazia", "la prima e la più grande carismatica della storia", perché questa occasione "porti frutti copiosi di comunione e di rinnovato impegno nella vita e nella missione della Chiesa".

26 novembre 2021, 18:30

Il Giubileo d'oro del Rinnovamento nello Spirito

La celebrazione per i 50 anni a Santa Maria Maggiore con il cardinale Rylko. «Siete un grande popolo che ha scoperto che la Pentecoste è evento sempre vivo»

Di **Michela Altoviti** pubblicato il **29 Novembre 2021**

(foto: Rinnovamento nello Spirito)

Con la solenne celebrazione di venerdì sera, 26 novembre, nella basilica di Santa Maria Maggiore il movimento laicale del Rinnovamento nello Spirito Santo ha inaugurato il proprio Giubileo d'oro, in occasione dei 50 anni di attività e di presenza in Italia. «Ringrazio gli organizzatori delle celebrazioni giubilari per il generoso servizio del Rinnovamento alla missione della Chiesa in Italia e nel mondo per avere scelto per questa inaugurazione questa basilica papale, che è il più antico santuario mariano, madre di tutti i santuari mariani del mondo cristiano – ha detto nel saluto iniziale il cardinale Stanisław Ryłko, arciprete di Santa Maria Maggiore -. Tra queste antiche mura il vostro Magnificat ha una portata e un significato particolari. Oggi, dopo 50 anni di storia, siete un grande popolo che ha scoperto che la Pentecoste non è un evento del passato ma un evento sempre vivo e presente nella Chiesa».

L'esperienza italiana del Rinnovamento nello Spirito Santo – che trae il suo nome dalla lettera di san Paolo a Tito, nella quale l'apostolo afferma che siamo salvati «mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo» – si è sviluppata alla fine del 1971 a partire dal Rinnovamento carismatico cattolico, nato negli Stati Uniti nel 1967. Oggi conta oltre 1.600 cenacoli, gruppi e comunità diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale, nonché 65 gruppi all'estero (Svizzera, Germania, Francia, Israele, Moldavia, Australia). «Celebrare un Giubileo nella Chiesa – ha spiegato Ryłko

nella sua omelia – vuol dire risvegliare la memoria e lo stupore per le grandi opere che Dio ha compiuto nella nostra vita, nella vita della Chiesa e nella vita del mondo. La memoria costruisce la nostra identità: facendo memoria della nostra storia, sappiamo chi siamo, qual è la nostra missione e la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo. Con lo stupore nasce il rendimento di grazie per le grandi opere che Dio realizza in noi e nel mondo». Definendo il Rinnovamento nello Spirito Santo «una potente e feconda "corrente di grazia" della Chiesa post-conciliare», il porporato ha espresso gratitudine per «i laici, i sacerdoti, i religiosi e le religiose grazie ai quali il Rinnovamento è nato» e inoltre per «i vescovi italiani che hanno saputo riconoscere in questo "popolo di Pentecoste", che cresceva in modo sorprendente, un vero dono dello Spirito Santo per i nostri tempi».

Guardando al presente, Ryłko ha poi osservato come «il Rinnovamento è un'importante forza missionaria a servizio della Chiesa», capace di «fantasia missionaria nella ricerca di vie sempre nuove dell'annuncio e della testimonianza cristiana, in un mondo che in modo sempre più radicale rifiuta Dio». Ancora, il cardinale ha definito il Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia «una forte sfida» da vivere «come un ritorno al "primo amore", all'amore dell'inizio: bisogna tornare sempre alla sorgente dalla quale il Rinnovamento è nato». Quindi, affidando «alla Vergine di Nazaret, la "piena di grazia", "la prima e la più grande carismatica della storia", questo Giubileo», Ryłko ha invitato tutti i membri dell'associazione laicale «a riscoprire con rinnovato stupore ed entusiasmo l'affascinante bellezza di questa straordinaria "corrente di grazia", che ormai da 50 anni anima la vostra vita e la vita della Chiesa».

Anche Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, nel suo saluto finale ha voluto affidare «alla potente intercessione di Maria, madre di ogni Giubileo perché ricapitola in sé tutte le grazie umane, questo speciale tempo di grazia», ribadendo

l'impegno del movimento laicale «a vivere la gioia cristiana e il grande amore effuso nei nostri cuori», essendo «testimoni e non spettatori delle meraviglie di Dio».

29 novembre 2021

© 2021 - RomaSette.it

Agenzia d'informazione

APPUNTAMENTO

Movimenti: RnS, dal 26 novembre la 45ma Conferenza nazionale animatori "in stile sinodale" a Fiuggi e in 133 luoghi diocesani

22 Novembre 2021 @ 17:19

Un grande evento in presenza, dopo i difficili mesi segnati dal distanziamento a causa del Covid-19, un'occasione propizia per promuovere la ripresa del cammino comunitario nel post pandemia. È avviato con questi intenti il "cantiere" attraverso cui si sta organizzando la 45ma Conferenza nazionale animatori del RnS, in programma al Palaterme di Fiuggi per 1.000 partecipanti e, in contemporanea, in 133 luoghi diocesani con 10.000 persone, dal 26 al 28 novembre. Un evento in "stile sinodale" che vede coinvolti Cenacoli, Gruppi e Comunità presenti in Italia, per vivere unitariamente il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia (1971-2021). L'inizio di questo Anno giubilare verrà celebrato venerdì 26 novembre, a Roma, con la Messa (ore 17) presso la Basilica papale di santa Maria Maggiore, presieduta dal card. Stanislaw Rylko. "È davvero tempo di rinnovare la nostra alleanza con Dio e fra noi – dichiara Salvatore Martinez, Presidente nazionale del RnS – di rinnovarla, di percepirne la novità e la necessità. Desideriamo un RnS che non indietreggi nella carne, ma che vinca nello Spirito tutte le difficoltà e le prove che la pandemia ha provocato. Ci apprestiamo a vivere la nostra 45^ Conferenza Nazionale Animatori, che ci permette di conclamare lo spirito sinodale voluto da Francesco e di favorire una circolazione di carismi, ministeri, operazioni mai visti in passato". L'evento di Fiuggi e nei 133 luoghi diocesani sarà dunque "un modo per rilanciare il nostro cammino alla vigilia del Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia e celebrando, tra memoriale e memoria grata, questa lunga storia che merita di essere narrata alle nuove generazioni. Sinodalità, rilancio dei carismi e ministeri nei nostri territori, testimonianza di vitalità diocesana ed ecclesiale saranno infatti gli elementi distintivi di questo atteso appuntamento". Il programma di Fiuggi prevede Sabato 27 novembre, al mattino, la prima Relazione tenuta dal card. Giuseppe Petrocchi, Arcivescovo Metropolita di L'Aquila, sul tema: "La grazia dello Spirito: dal cuore di Dio, al cuore degli uomini". Seguiranno, dalle Diocesi, testimonianze in collegamento diretto, e, alle ore 12.15, a Fiuggi l'esperienza spirituale "I due bastoni" (cf Zc 11, 7b) presentata da Rosario Sollazzo, Membro del Comitato Nazionale di Servizio del RnS. Nel pomeriggio, dopo la Preghiera Comunitaria Carismatica, la seconda Relazione preparatoria ai Simposi, sarà curata da Marcella Reni e Carmela Romano, Membri del Comitato Nazionale di Servizio, sul tema: "La vocazione carismatica, ecclesiale, missionaria del RnS, in accordo alle profezie e al Magistero Pontificio". Domenica 28 novembre, i lavori si apriranno, a Fiuggi, con il Roveto Ardente di guarigione e liberazione animato dal Comitato Nazionale di Servizio, seguito dall'esortazione di don Michele Leone, Consigliere Spirituale Nazionale del RnS, dal titolo: "Rinnoviamo la nostra Alleanza". La terza riflessione sul 50° anniversario del Movimento sarà sul tema "Un anno di grazia: memoria e attualità di un impegno sempre nuovo" e vedrà come relatori don Dario Vitali, Docente di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana e Membro della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, e Mario Landi, Coordinatore Nazionale del RnS. Il pomeriggio, a Fiuggi, dopo la Preghiera Comunitaria Carismatica, comunicazioni sulla vita del Rinnovamento: interverrà Amabile Guzzo, Direttore Nazionale del RnS. Sempre da Fiuggi, sarà il Presidente nazionale Salvatore Martinez a tenere la quarta relazione conclusiva e il mandato su "Per uscire dalla crisi: Conversione comunitaria e Chiesa in uscita".

Per informazioni consultare: 45^ CONFERENZA NAZIONALE ANIMATORI, 26-28 Novembre Roma/Fiuggi – Rinnovamento nello Spirito Santo

(D.R.)

Argomenti LAICI MOVIMENTI Persone ed Enti RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SALVATORE MARTINEZ Luoghi ITALIA

22 Novembre 2021

© Riproduzione Riservata

Agenzia d'informazione

SPIRITUALITÀ

RnS: al via oggi a Fiuggi e nelle diocesi la 45ª Conferenza nazionale animatori

26 Novembre 2021 @ 14:13

(Foto: RnS)

Tre giorni per "rinnovare la nostra alleanza con Dio e fra noi" e "rilanciare carismi e ministeri nei nostri territori, quale testimonianza di vitalità diocesana ed ecclesiale". Questo, riprendendo le parole del presidente nazionale di RnS Salvatore Martinez, rappresenterà la 45ª Conferenza nazionale animatori, promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo, da oggi al 28 novembre, al Palaterme di Fiuggi, per 800 partecipanti e, in contemporanea, in 133 luoghi diocesani e interdiocesani con oltre 11mila persone. Il tradizionale appuntamento di formazione annuale degli animatori del Movimento viene concepito quest'anno in un vero e proprio "stile sinodale", con il pieno coinvolgimento dei cenacoli, gruppi e comunità presenti in ogni parte d'Italia, favorendo così, il più possibile, la partecipazione sul territorio. "Dopo i difficili mesi segnati dal distanziamento sociale, la Conferenza costituisce, dunque, un'occasione propizia per promuovere la ripresa del cammino comunitario nel post pandemia e per condividere, unitariamente, un importante anniversario: il Giubileo d'oro del Rinnovamento in Italia – si legge in una nota -. Era infatti l'autunno del 1971, quando il Rinnovamento carismatico cattolico cominciava a muovere i primi passi e, dal gennaio 1972, vedeva sorgere le prime realtà a Roma (Pontificia Università Gregoriana) e a San Mauro Pascoli (Rimini)".

L'inizio di questo speciale anno giubilare verrà celebrato oggi, a Roma, a partire dalle 17.30, presso la basilica papale di Santa Maria Maggiore, con una messa presieduta dall'arciprete card. Stanislaw Rylko. Introdurrà Salvatore Martinez e saranno presenti i delegati del RnS di tutte le diocesi italiane.

Domani 27 novembre, al mattino, mentre nelle realtà diocesane la Conferenza si aprirà con la Preghiera comunitaria carismatica, a Fiuggi, dopo i saluti e il segno introduttivo, alle ore 10.30, la prima relazione sarà tenuta dal card. Giuseppe Petrocchi, arcivescovo metropolita di L'Aquila, sul tema "La grazia dello Spirito: dal cuore di Dio, al cuore degli uomini". Seguiranno, dalle diocesi, testimonianze in collegamento e, alle ore 12.15, a Fiuggi l'esperienza spirituale "I due bastoni" (cf Zc 11, 7b) presentata da Rosario Sollazzo, membro del Comitato nazionale di Servizio del RnS. Nel pomeriggio, dopo la Preghiera comunitaria carismatica, la seconda relazione preparatoria ai simposi, sarà curata da Marcella Reni e Carmela Romano, nembri del Comitato nazionale di servizio, sul tema "La vocazione carismatica, ecclesiale, missionaria del RnS, in accordo alle profezie e al Magistero pontificio". Nelle diocesi spazio ai simposi su tracce predisposte, momenti dedicati alla vita associativa e all'editoria del Rinnovamento e alle celebrazioni eucaristiche. Domenica 28 novembre i lavori si apriranno, a Fiuggi, con il Roveto ardente di guarigione e liberazione animato dal Comitato nazionale di servizio, seguito dall'esortazione di don Michele Leone, consigliere spirituale nazionale del RnS, dal titolo "Rinnoviamo la nostra Alleanza". Quindi, nelle diocesi: Patto d'amore "giubilare" con il Signore, testimonianze in collegamento e ancora momenti dedicati alla vita associativa e all'editoria del RnS. Al Palaterme di Fiuggi, la terza riflessione sul 50° anniversario del Movimento sul tema "Un anno di grazia: memoria e attualità di un impegno sempre nuovo" vedrà come relatori don Dario Vitali, docente di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana e membro della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi, e Mario Landi, coordinatore nazionale del RnS. Il pomeriggio, a Fiuggi, dopo la Preghiera comunitaria carismatica, comunicazioni sulla vita del Rinnovamento: interverrà Amabile Guzzo, direttore nazionale del RnS. Sempre da Fiuggi, sarà il presidente nazionale Salvatore Martinez a tenere la quarta relazione conclusiva e il mandato su "Per uscire dalla crisi: 'Conversione comunitaria' e 'Chiesa in uscita' (Papa Francesco)". Saranno i saluti e il segno finale a chiudere la Conferenza animatori, che nelle diocesi terminerà con la messa. Riscoprendo le quattro dimensioni della vocazione che da cinquant'anni contraddistinguono il Rinnovamento, questa iniziativa spirituale e di formazione sarà un "punto di approdo e una ripartenza al tempo stesso", come affermato da Martinez, "per riprendere per mano i fratelli che hanno smarrito il cammino e superare insieme l'emergenza spirituale che, per paura, disagio e solitudine, ha messo in crisi le relazioni e le prassi bisognose di essere ripensate".

(G.A.)

Argomenti ANNIVERSARI MOVIMENTI Persone ed Enti DIOCESI GIUSEPPE PETROCCHI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO RNS SALVATORE MARTINEZ STANISLAO RYLKO Luoghi FIUGGI ROMA

26 Novembre 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

Agenzia d'informazione

MOVIMENTI

Spiritualità: apertura Giubileo d'Oro RnS. Omelia del card. Stanislaw Rylko

26 Novembre 2021 @ 18:03

Contenuti correlati

MOVIMENTI

Spiritualità: Giubileo d'Oro RnS. Il saluto del presidente Salvatore Martinez

Porgo un cordiale saluto a tutti voi, cari Fratelli e Sorelle, radunati in questa solenne Eucaristia, per inaugurare l'Anno del Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia (1972-2022). Ringrazio gli organizzatori delle celebrazioni giubilari, a partire dal vostro Presidente e mio caro amico, il Prof. Salvatore Martinez, di aver scelto per questa inaugurazione del vostro Anno giubilare, la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, che è il più antico Santuario mariano – madre di tutti i Santuari mariani del mondo cristiano. Sono molto lieto di potermi unire al vostro Magnificat, al vostro di rendimento di grazie per il generoso servizio del Rinnovamento alla missione della Chiesa in Italia e nel mondo in questi 50 anni. Tra le antiche mura di questa Basilica, il vostro Magnificat ha una portata e un significato particolare... Il Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia... Oggi, dopo 50 anni di storia, siete un grande popolo che ha scoperto, che la Pentecoste non è un evento del passato, ma un evento sempre vivo e presente nella Chiesa. Quante vite cambiate! Quanta gioia del Vangelo nata nei cuori di tanti battezzati, uomini e donne, giovani e adulti! Quanto slancio missionario! Ne sono testimone anch'io! In questo momento mi tornano in mente tanti incontri vissuti con voi, in particolare quelli di Rimini! E ve ne sono grato! Stasera siamo qui, in questa antica Basilica romana, per cantare insieme con Maria il suo Magnificat di rendimento di grazie per le grandi opere che Dio ha compiuto in ciascuno di voi e tramite voi nella Chiesa in Italia e nel mondo.

«Come sono grandi le tue opere, Signore...»

(Sal 92,6) 1. Nella casa di Elisabetta, traboccante di gioia nello Spirito Santo, Maria ha cantato il suo Magnificat di lode e di rendimento di grazie: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore..." (Lc 1,46-47). E stasera, inaugurando l'Anno del Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia, vogliamo unire le nostre voci a questo canto della Vergine di Nazaret. Maria canta: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente..." (Lc 1,49) e in questo modo ci ricorda che celebrare un Giubileo nella Chiesa vuol dire risvegliare la memoria e lo stupore per le grandi opere che Dio ha compiuto nella nostra vita, nella vita della Chiesa e nella vita del mondo... La memoria... Lo stupore... Quanto sono importanti nella vita cristiana! La memoria costruisce la nostra identità. Facendo memoria della nostra storia, sappiamo chi siamo, qual è la nostra missione e la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo... Con lo stupore nasce il rendimento di grazie per le grandi opere che Dio realizza in noi e nel mondo... In occasione di questo Giubileo facciamo, dunque, memoria delle origini del Rinnovamento nello Spirito in Italia nel 1972: una potente e feconda "corrente di grazia" della Chiesa post-conciliare. Ricordiamo con gratitudine i laici, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, grazie ai quali il Rinnovamento è nato. Ringraziamo i Vescovi italiani che hanno saputo riconoscere in questo "popolo di Pentecoste", che cresceva in modo sorprendente, un vero dono dello Spirito Santo per i nostri tempi. Ringraziamo i Pontefici del post-concilio: San Paolo VI che ha desiderato tanto portare il Rinnovamento nel cuore della Chiesa; San Giovanni Paolo II che vedeva in voi un "dono dello Spirito Santo e segno di speranza per la Chiesa e per l'umanità"; Papa Benedetto XVI che lo definiva come un "modo forte di vivere la fede" e adesso Papa Francesco che vede in voi "una grazia pentecostale per tutta la Chiesa" e "un dono e una ricchezza nella Chiesa". 2. Oggi, dopo 50 anni, il Rinnovamento è una realtà diffusa in Italia in maniera capillare; è un enorme popolo e un'importante forza missionaria a servizio della Chiesa. Come non restare stupiti dinanzi alla quantità e qualità dei frutti che ha generato nella vita dei cristiani e delle comunità cristiane. Il principio evangelico: "Dai loro frutti li riconoscerete" (Mt 7,16) rimane sempre valido! Sono tante le persone che, grazie al Rinnovamento, hanno incontrato Cristo e hanno trovato la fede, oppure sono ritornate alla Chiesa e alla pratica dei sacramenti dopo lunghi anni. Sono tante le persone che da un cristianesimo puramente anagrafico, sono passate a un cristianesimo "adulto", convinto e impegnato. Quanti frutti di autentica santità di vita! Quanti matrimoni e quante famiglie ricostruite nella fedeltà all'amore reciproco! Quante vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e alle nuove forme di vita laicale secondo i consigli evangelici! Quanta fantasia missionaria nella ricerca di vie sempre nuove dell'annuncio e della testimonianza cristiana in un mondo che in modo sempre più radicale rifiuta Dio! Quanto coraggio nel dire al mondo che essere cristiani è bello e che vale la pena esserlo! E voi, cari Amici del Rinnovamento nello Spirito, stasera presentate questi frutti in questa solenne Eucaristia, per inserirli nel vostro Magnificat di rendimento di grazie cantato insieme con Maria in questa Basilica. 3. Il Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia – come ogni Giubileo vissuto nella Chiesa – si presenta anche come una forte sfida. In che cosa consiste questa sfida? Con il passare degli anni si manifesta sempre più non solo la potenza della Grazia, ma anche la nostra fragilità umana, la stanchezza, a volte anche la routine del quotidiano che paralizzano il nostro slancio ed entusiasmo missionario. Apparentemente tutto va bene, ma in realtà qualcosa si spegne dentro di noi. Papa Francesco ha parlato una volta di due tipi di stanchezza: una stanchezza buona è quella di un discepolo di Cristo che senza riserve si dedica al lavoro missionario. Essa porta tanti frutti nella vita, ci fa crescere come cristiani e riempie il cuore di una gioia profonda. Ma c'è anche una stanchezza cattiva, pericolosa, una stanchezza paralizzante che estingue la capacità di desiderare cose grandi, impedisce di volare verso le

alte vette della santità e ci rinchiude nella mediocrità… È un vero pericolo! Il Libro dell'Apocalisse si riferisce a tale stanchezza quando dice: "Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti di aver abbandonato il tuo primo amore" (Ap 2,3-4). Il vostro Giubileo d'Oro va vissuto, dunque, come un ritorno al "primo amore", all'amore dell'inizio… Questo Giubileo è un richiamo per tutti voi a riscoprire con rinnovato stupore ed entusiasmo l'affascinante bellezza di questa straordinaria "corrente di grazia", che ormai da 50 anni anima la vostra vita e la vita della Chiesa… Il Santo Padre insiste: "La novità delle vostre esperienze non consiste nei metodi e nelle forme /…/ che pure sono importanti, ma nella disposizione a rispondere con rinnovato entusiasmo alla chiamata del Signore…" (Discorso ai partecipanti al III Congresso Mondiale dei Movimenti ecclesiali e delle Nuove Comunità, 22 novembre 2014). Perciò bisogna tornare sempre alla sorgente dalla quale il Rinnovamento è nato. Affidiamo, dunque, alla Vergine di Nazaret – la "piena di grazia", "la prima e la più grande carismatica della storia" (San Giovanni Paolo II) – questa celebrazione dell'Anno del Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito in Italia, perché porti frutti copiosi di comunione e di rinnovato impegno nella vita e nella missione della Chiesa. Che non vi manchi mai – come nella vita della Vergine Maria – quel santo stupore della fede di fronte alla grandezza delle opere che il Signore compie per noi: "Quanto sono grandi le tue opere, Signore…" (Sal 92,6).

Card. Stanisław Ryłko, arciprete Basilica Papale di Santa Maria Maggiore

(A.R.)

Argomenti GIUBILEO MOVIMENTI Persone ed Enti RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO STANISLAO RYLKO Luoghi ROMA

26 Novembre 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

Agenzia d'informazione

MOVIMENTI

Spiritualità: Giubileo d'Oro RnS. Il saluto del presidente Salvatore Martinez

26 Novembre 2021 @ 18:05

Eminenza Carissima,

che gioia rivederLa e salutarLa, a titolo personale e a nome del Rinnovamento nello Spirito che è in Italia e in altri Paesi del mondo. Gioia grata, al pensiero della nostra amicizia, ricordando 20 anni di cammino al Dicastero dei Laici, in un crescendo di grazie pentecostali, molte di queste davvero inedite, esaudimento di tante e sofferte attese Conciliari circa il ruolo dei laici e dei carismi nella Chiesa, sotto lo sguardo di san Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e di Francesco.

Insieme, Eminenza, siamo entrati nel Terzo Millennio di vita cristiana e insieme ad altri Movimenti e Comunità – alcuni amici sono qui presenti, in rappresentanza – abbiamo segnalato nella Chiesa l'utilità comune dei diversi carismi, inaugurando una bella e nuova stagione di "maturità ecclesiale, comunione e impegno".

Che grazia essere qui e dare avvio al nostro Giubileo d'Oro, con Maria, per riaffermare il "profilo mariano", dunque popolare, umile, semplice, devoto del nostro Movimento. Lei, Eminenza, nella sua preziosissima Omelia, ha voluto ricordare la Madonna come "la prima e la più grande carismatica della storia". Noi lo sappiamo bene, facciamo esperienza della Sua potente intercessione quando adoriamo il Signore e, invocandoLa, decidiamo di intraprendere un servizio, un'opera, una missione. Maria è madre di ogni Giubileo, perché ricapitola in sé tutte le gioie umane ed è sempre causa nostrae laetitiae quando La convochiamo nei nostri Cenacoli, Gruppi e Comunità come "Madre della divina grazia".

50 anni fa il Rinnovamento nasceva a Roma alla Pontificia Università Gregoriana e a San Mauro Pascoli, nella Diocesi di Rimini, per iniziativa di un teologo gesuita americano, p. Francis Sullivan, e di un missionario canadese, p. Valeriano Gaudet. Quanta storia sacra è passata da quei benedetti giorni; quanta gloria di Dio abbiamo visto e toccato nella vita di meravigliosi vescovi, sacerdoti, laici e laiche, che si sono posti a servizio di questa corrente di grazia nel corso degli anni. Dal Cielo, nella comunione dei santi, ci benedicono e sono oggi partecipi della nostra gioia.

Non posso non ricordare tre imprescindibili padri.

San Papa Paolo VI, che ci accolse nel 1973 e che ebbe a dire: "Il soffio ossigenante dello Spirito è venuto a svegliare nella Chiesa energie sopite, a suscitare carismi dormienti, a infondere vitalità... letizia... giovinezza... nella Chiesa" (dicembre 1973).

Il cardinale Leo J. Suenens, primo ambasciatore del Rinnovamento, che nello stesso anno affermava: "Voi dimostrate che cosa significa essere concretamente cristiani. Non basta cambiare le strutture, dobbiamo prima rinnovare l'anima e l'anima della Chiesa è lo Spirito Santo" (giugno 1973).

E mons. Dino Figlio, mio predecessore alla guida del Movimento, il quale scriveva: "Quello del Rinnovamento è un messaggio, non solo per la Chiesa, ma per l'umanità intera: è un messaggio di gioia in un tempo in cui si stenta a credere che Dio esiste, che Dio è ancora il Signore dell'«impossibile» (aprile 1981).

Eminenza, questa sera le disposizioni anti covid ci consentono di essere qui, in pochi, in rappresentanza dei diversi livelli di responsabilità del RnS, a partire dalle nostre Diocesi. La Celebrazione odierna apre anche la nostra 45^ Conferenza Nazionale Animatori con 12.000 fratelli e sorelle che da domattina saranno riuniti, contemporaneamente e con il medesimo programma, in 133 luoghi diocesani e interdiocesani, collegati in diretta con noi che saremo a Fiuggi. Li salutiamo, insieme a quanti, da tante parti d'Italia e del mondo si sono uniti a noi in streaming.

12.000 persone compresenti in 133 luoghi attestano uno straordinario e inedito sforzo organizzativo, per dare degno inizio al nostro Giubileo d'Oro, per segnare la volontà di tornare a incontrarsi in presenza, per mettere al lavoro tantissimi carismi e ministeri e per onorare il "metodo sinodale", che, per volontà del Papa, punta deciso sulla diocesanità. Per queste ragioni, tantissimi responsabili e sacerdoti sono rimasti nelle realtà locali, dove saranno raggiunti dai nostri padri Vescovi che presiederanno le Celebrazioni eucaristiche domani e post domani.

Giubileo. Giubileo indica "gioia". È tempo di gioia, perché sia davvero tempo di Rinnovamento, in un mondo triste, in cui molteplici crisi, in ultimo la pandemia, stanno alterando il senso dell'esistere e delle relazioni, soprattutto nelle case, dove aumentano depressioni e violenze. Si sta spegnendo il sorriso, la voglia di vivere e di stare insieme; il dolore e la povertà stanno prostrando tanta gente, ogni giorno di più, a fronte di una grave diminuzione di cristiani che confessano la gioia di Gesù vivo e non stanno collaborando con lo Spirito al "rinnovamento della faccia della terra".

Giubileo. Gioia cristiana, grande amore effuso nei nostri cuori. Gioia procurata dallo Spirito, dalla Sua unzione sacramentale e carismatica, con la quale noi siamo ancora mandati nel mondo per essere testimoni e non spettatori delle meraviglie di Dio.

La pandemia non ci ha confusi o arrestati, non ci ha fatto abbassare le mani elevate al Cielo, né le ha fatte ritrarre dal servizio alla gente e a quanti la Provvidenza ci ha affidati e ci affida.

Sì, noi vogliamo ancora annunciare e servire ciò in cui crediamo: Gesù, il Signore, che opera con potenza, che accredita la Sua Parola con segni, miracoli, prodigi, che rende capaci e forti i Suoi discepoli mediante i carismi elargiti dal Suo Santo Spirito!

Contenuti correlati

MOVIMENTI
Spiritualità: apertura Giubileo d'Oro RnS. Omelia del card. Stanislaw Rylko

Questo è l'inno di vita nuova che da 50 anni intoniamo e che vogliamo continui a suscitare un'eco di gioia nella Chiesa e nel mondo.
Vogliamo ancora essere fedeli alle ispirazioni dello Spirito e tornare alle sorgenti della nostra gioia, cioè al dono dell'effusione dello Spirito, al battesimo nello Spirito Santo a cui Papa Francesco con grande forza ci richiama.
La vicinanza spirituale del Pontefice ci conforta e ci spinge. Allo Stadio Olimpico nel 2014 e in Piazza San Pietro nel 2015, il Santo Padre ha ribadito il nostro programma di vita nuova: diffondere la grazia del battesimo nello Spirito; un'evangelizzazione carismatica fondata sulla Parola; l'ecumenismo spirituale come grazia di riconciliazione per l'unità; il servizio ai poveri e agli impoveriti che incrociamo nel nostro cammino e che riceviamo nelle nostre Comunità. Quattro pilastri sui quali il RnS è costruito e sui quali dobbiamo ancora, profeticamente, costruire.
Guardando al tempo presente, non ci facciamo illusioni. Siamo realisti, c'è tanto da fare, in un mondo che perdendo l'uomo sta perdendo Dio e la rotta verso il Cielo. Tanti intorno a noi chiedono; molti soffrono; tutti vogliono un mondo diverso.
Una sfida esaltante, che in Gesù è già stata vinta, in ogni secolo che ci precede; una sfida che anche a noi è dato di vincere se ci lasciamo abbracciare dallo Spirito Santo: pregandoLo, sottomettendoci a Lui, confidando nel Suo potere e non sulle nostre forze, valorizzando tutti i sacramenti, carismi e ministeri che ci sono concessi.
Dunque, non è tempo di rassettare le reti; non è tempo di conservare i talenti per paura di perderli; e non vogliamo fare delle mascherine una maschera alla nostra fede, alla nostra fraternità, alla nostra carità.
Per questo siamo qui e vogliamo aprire ancora i cuori allo stupore e alle novità dello Spirito. Per questo vogliamo vivere, con Maria, nello Spirito Santo, uno speciale Anno di grazie, di iniziative, di missioni. Per questo invocheremo adesso una nuova effusione dello Spirito, che sia causa di un nuovo mandato, di un nuovo invio.
In conclusione, faccio mie le parole di san Paolo, e a nome della grande famiglia del Rinnovamento innalzo la mia preghiera

"A colui che in tutto ha potere di fare
molto più di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che opera in noi.
A lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù
per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.
(Ef 3, 20-21)

Salvatore Martinez, presidente Rinnovamento nello Spirito Santo

(A.R.)

Argomenti GIUBILEO MOVIMENTI Persone ed Enti RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SALVATORE MARTINEZ Luoghi ROMA

26 Novembre 2021
© Riproduzione Riservata

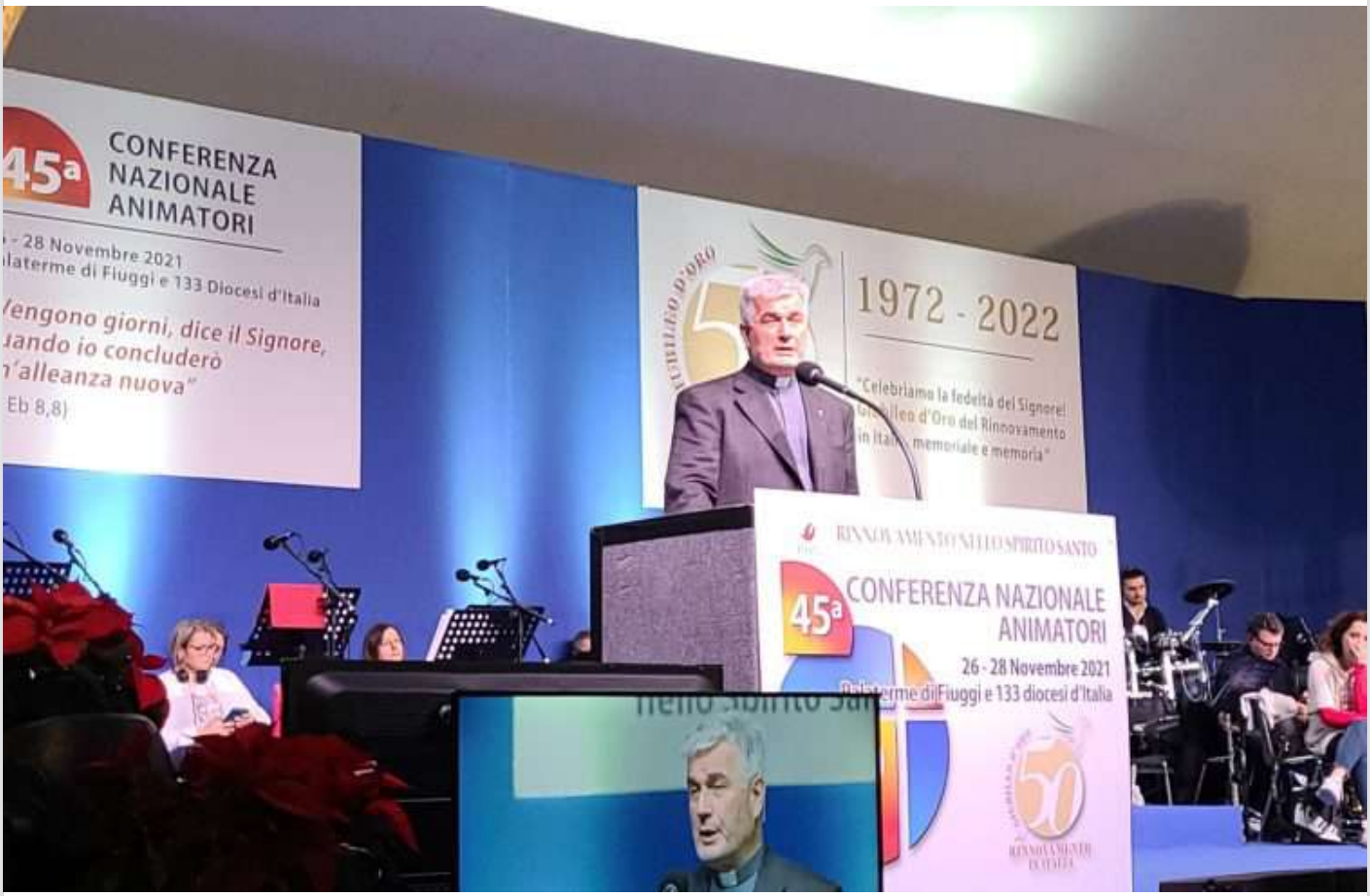
Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

Agenzia d'informazione

MOVIMENTI

RnS: chiusa la 45ª Conferenza nazionale animatori. Don Vitali, "non essere Chiesa 'parallela' ma vera Chiesa del terzo millennio"

29 Novembre 2021 @ 9:38



(Foto: Rinnovamento nello Spirito Santo)

Si è chiusa ieri la 45ª Conferenza nazionale animatori del Rinnovamento nello Spirito Santo svoltasi a Fiuggi (26-28 novembre) e, in contemporanea, in 137 luoghi diocesani e interdiocesani, con cui si è aperto il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia. Nel suo intervento don Dario Vitali, docente di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana e membro della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi, è stato chiamato a riflettere proprio sul cinquantesimo anniversario del Movimento, guidato dal tema "Un anno di grazia: memoria e attualità di un impegno sempre nuovo". "Mi approccio a voi – ha esordito – con un metodo teologico più che storico, ricordando anzitutto che in Italia il Rinnovamento si sviluppa arrivando dall'esperienza universitaria di Duquesne, all'indomani del Concilio Vaticano II. Come questo 'vento' si è poi diffuso nella Chiesa cattolica, grazie all'impronta decisiva di padre Valeriano Gaudet e a padre Francis Sullivan, è il segno dell'opera dello Spirito, prima che dell'uomo". Precisando ancor meglio le origini di questo lungo cammino, il relatore ha posto in evidenzia che "il Rinnovamento porta nei suoi esordi una vocazione ecumenica, perché l'esperienza propria del Movimento e della

Chiesa pentecostale ha custodito questa urgenza dell'invocazione del battesimo nello Spirito". "Sappiamo inoltre che dal 10 ottobre scorso – ha aggiunto, con riferimento al percorso sinodale appena iniziato e ad alcuni testi del Magistero pontificio – 'sinodo' è un termine che è tornato prepotentemente di moda, come dimensione costitutiva della Chiesa, anch'essa frutto maturo del Concilio Vaticano II. È un camminare del popolo fedele e santo di Dio ed è un cammino da compiere, appunto, insieme, come avete fatto voi in questo tempo, senza essere Chiesa 'parallela' ma vera Chiesa del terzo millennio, a partire da ogni comunità ecclesiale impegnata in questi mesi, sul territorio, a confrontarsi e condividere, dalla base, rendendosi espressione viva, feconda e presente di tutti i battezzati che hanno imparato ad ascoltare lo Spirito". Infine, una consegna precisa da parte di don Vitali, che ben conosce il Movimento: "Non dimentichiamo mai che la sinodalità non è il diritto di parlare ma, prima di tutto, il dovere di ascoltare. In questa stagione di maturità che ora il Rinnovamento vive, recuperate allora il dono degli inizi, quale corrente di grazia, perché la nostra Chiesa, ferita e ammalata, ha bisogno di questa azione potente che la trasforma, e non di un'azione sociologica che ci renderà più aridi di prima. Dobbiamo essere, in primis, un popolo che benedice e ringrazia Dio per il dono teologale della vita: da qui, con fede, rinasceranno le vocazioni, i carismi, i ministeri, le forme di dedicazione e dedizione ai fratelli. Pregate non soltanto per la Chiesa, ma per ciascuno che in essa ha un compito. Pregate, perché l'unico Spirito che ci muove presti ad ognuno la 'voce' per attuare un servizio competente da cui far nascere una Chiesa nuova, che lo Spirito continuamente ha in gestazione, da testimoniare ai giovani che verranno".

Argomenti MOVIMENTI Persone ed Enti RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO Luoghi FIUGGI

29 Novembre 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

Agenzia d'informazione

MOVIMENTI

Rns al Giubileo d'oro. Il presidente Martinez: "Ricominciamo a fare fraternità, con sguardo grato e profetico, sottomessi allo Spirito Santo"

30 Novembre 2021

Francesca Cipolloni

Cinquant'anni di storia nel nostro Paese per il Rinnovamento nello Spirito, che ha appena concluso la 45a Conferenza nazionale animatori - con il coinvolgimento attivo dei 1.600 Cenacoli, Gruppi e Comunità presenti sul territorio - e inaugurato il proprio Giubileo d'oro. In questa intervista al Sir il presidente Salvatore Martinez traccia un percorso di rilettura del movimento e le prospettive missionarie e di comunità viva che animano il cuore di tutti.

(Foto Rns)

Presidente, si è appena conclusa la 45^ Conferenza nazionale animatori, svoltasi al Palaterme Fiuggi con 400 delegati da ogni parte d'Italia, in 133 luoghi diocesani e interdiocesani d'Italia, della Svizzera e a Parigi, Stoccarda, Chisinau, per un totale di circa 12.400 presenze. Quale bilancio possiamo trarre da questo inedito "cantiere" avviato in pieno stile sinodale, con cui si è inaugurato il Giubileo d'oro del Rinnovamento in Italia?
Giungiamo al cinquantesimo anno della nostra storia e, tra memoria e memoriale,

con sguardo grato e profetico, sentiamo davvero il bisogno di "ricominciare", di guardare avanti senza lasciare indietro nessuno, di tornare a stare insieme, a fare fraternità, a sentire una nuova ansia missionaria, quella che scaturisce dal nostro "stare nel Cenacolo", in preghiera, sottomessi alla guida dello Spirito Santo.

Tanti hanno smarrito il cammino e chiedono che si superi insieme l'emergenza spirituale che il Covid ha generato, mettendo in crisi le relazioni e le prassi pastorali, oggi bisognose di essere ripensate. Sono stati giorni di intenso ascolto, di revisione e condivisione, di profonda e commossa gioia, che ci hanno permesso di apprezzare una circolazione di carismi e ministeri mai visti in passato.

Si tratta del primo evento in presenza dopo i difficilissimi mesi segnati dal distanziamento sociale a causa del Covid-19. Un segnale di ripartenza che invita a sperare…
Sì, fortemente voluto e alla fine benedetto da numeri straordinari! In tempi di crisi di partecipazione registrare un affetto e un interesse così elevato, in ogni angolo d'Italia e all'estero, ci ha commossi e persuasi che dobbiamo andare avanti con decisione. Certo,

il Giubileo è una grande occasione per ritrovare il passo della gioia, di tante gioie umane e divine che il coronavirus ha spento nella vita di tanta gente.

L'antidoto al distanziamento provocato dalla pandemia è la fraternità convocata dallo Spirito e non più attraverso le forme sostitutive delle piattaforme digitali che certamente tanto bene ci hanno permesso di fare. Dobbiamo tornare a fare "esperienza di Dio in comunità". Dobbiamo ridare alla gente comunità vive, fatte di vere relazioni umane.

La Conferenza rappresenta da sempre un momento di tradizionale formazione e spiritualità per il Movimento e quest'anno, assieme al livello nazionale, ha visto il coinvolgimento attivo dei 1.600 Cenacoli, Gruppi e Comunità presenti sul territorio. In che modo queste "reti" organizzative ideate per l'occasione sono riuscite ad attuare una viva sinergia?
In un modo unico, mai prima sperimentato.

1.064 persone, afferenti a 8 Reti organizzative nazionali, per circa due mesi hanno condiviso "visione e progetto" della 45^ Conferenza nazionale animatori con il Comitato nazionale di servizio, pregando insieme e preparando insieme ogni cosa.

Una sussidiarietà circolare e comunitaria che ha reso tutti veramente corresponsabili, con un programma cogestito, a livello nazionale e diocesano; un unico format, con pagine vissute, allo stesso tempo, insieme e per livelli di partecipazione, diversificati, con il protagonismo locale di migliaia di animatori, che hanno così potuto mettere a disposizione carismi e ministeri altrimenti inespressi. Senza l'ausilio di potenti piattaforme digitali, di cui ci siamo dotati, tutto questo non sarebbe stato possibile. È un esempio virtuoso di come la tecnologia si debba "consacrare" alla costruzione del Regno di Dio e di come si possa mettere a servizio dell'animazione delle comunità.

A scandire le quattro sessioni previste dal programma è stata una parola cardine: "alleanza". È tempo di riscoprirne il valore storico e profetico.
"Vengono giorni, dice il Signore, quando io concluderò un'alleanza nuova" (cf Eb 8, 8). È stato questo il tema che ha guidato la nostra riflessione,

intravedendo e riaffermando, appunto, nell'alleanza, l'originalità della nostra fede, la bellezza e la novità del Cristianesimo, la potenza della Pentecoste e il regime dello Spirito;

tutte dimensioni inscritte, nell'Antico e Nuovo Testamento, in questa meravigliosa parola del Signore: "alleanza". Una parola che, nel rapporto tra Dio e l'uomo e tra noi nello Spirito del Padre, deve sempre farsi incontro, esperienza, che fa di noi un popolo, un cammino, una corrente di grazia, un movimento nella Chiesa e per la Chiesa.

"Non possiamo rassegnarci e stare alla finestra a guardare, non possiamo restare indifferenti o apatici senza assumerci la responsabilità verso gli altri e verso la società. […] Non manchi soprattutto l'ardore della conversione comunitaria". Sono le parole usate da papa Francesco a Taranto, in occasione della recente 49^ Settimana Sociale dei cattolici italiani. Un invito rivolto anche alle migliaia di animatori convocati per questa speciale esperienza di "sussidiarietà" circolare e diffusa…
All'indomani dell'apertura della fase diocesana, nelle Chiese locali, del Sinodo sulla Sinodalità, abbiamo sentito urgente la volontà di rilanciare l'animazione carismatica nelle realtà territoriali, una testimonianza di vitalità ecclesiale come supplemento di responsabilità e di partecipazione al cammino delle nostre Chiese diocesane, di cui siamo espressione.

Il RnS ha sempre fatto del "sentire cum ecclesia" il suo principio identitario;

nel 1998 è iniziata la stagione della "maturità ecclesiale", segnalata da san Giovanni Paolo II; dal 2007 i nostri Statuti pongono il livello diocesano al cuore del servizio pastorale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità.

Pertanto, il passaggio da una "diocesanità elettiva" a una "diocesanità fattiva" è già in atto e sarà sempre più un elemento distintivo del Movimento.

Siamo dentro un'obbedienza allo Spirito e così onoriamo "lo spirito delle origini" del Movimento, alle quali papa Francesco ama sempre ricondurci.

Carismatica, comunitaria, ecclesiale e missionaria. Sono queste le quattro dimensioni della vocazione che, da cinquant'anni, caratterizzano il cammino del Rinnovamento. Partendo da questo, in quale ottica la Conferenza potrà costituire un autentico punto di 'rinascita' in questa stagione così provata dalla pandemia?
San Paolo attesta: "Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione" (Ef 4, 4). Abbiamo sentito la necessità di ribadire la nostra "unità spirituale" intorno alla vocazione che fa di noi il RnS, nell'esperienza che i nostri fratelli e le nostre sorelle vivono incontrandosi nei Cenacoli, Gruppi e Comunità.

Coesistenti e interagenti, sono questi quattro i livelli e le direzioni entro le quali nasce, cresce e si sviluppa il RnS, promuovendone l'identità e alimentandone la corrente di grazia.

Queste 4 dimensioni – carismatica, comunitaria, ecclesiale e missionaria – hanno un evento fontale per noi: l'effusione dello Spirito Santo o battesimo nello Spirito Santo (dizione che papa Francesco maggiormente usa), cioè l'esperienza personale di Gesù vivo e Signore nella Chiesa e di una fede vitalmente vissuta, confessata, diffusa.

Se non è carismatico non è vero RnS,

perché in linea con le attese conciliari siamo stati suscitati dallo Spirito per ridare evidenza e slancio a questo profilo della Chiesa, coessenziale a quello petrino, gerarchico.

Se non è comunitario non è vero RnS,

perché lo Spirito è comunione, ci spinge a vivere insieme l'esperienza dell'amore di Dio e a vedere la bellezza dei doni che si manifestano nella vita dei fratelli proprio quando stiamo insieme.

Se non è ecclesiale non è vero RnS,

perché l'effusione dello Spirito ci spinge a servire la Chiesa e non noi stessi e, a nome della Chiesa, a essere testimoni nel mondo.

Se non è missionario non è vero RnS,

perché non serve fare esperienza della bellezza e della potenza di Dio se questa non viene comunicata ad altri, se non si espande il Regno di Dio con ministeri e opere che dicono dell'originalità della nostra fede, soprattutto a servizio dei lontani e dei più poveri.

Era l'autunno del 1971 quando il Rinnovamento carismatico cattolico cominciava a muovere i primi passi e, dal gennaio 1972, vedeva sorgere le prime realtà, a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, e a San Mauro Pascoli (Rimini). Con l'Eucaristia in programma il 26 novembre a Roma, nella Basilica papale di Santa Maria Maggiore, si apre dunque uno speciale Anno giubilare, per il quale il Santo Padre concederà l'Indulgenza plenaria. Come questo evento atteso, non solo ad intra dal RnS, potrà rappresentare un'opportunità per tutta la nostra Chiesa, sempre più "in uscita"?

Abbiamo scelto di "iniziare" il cammino di quest'anno giubilare sotto lo sguardo di Maria, la più grande carismatica.

Lei ci spinge a ricordare quanto sia importante "il profilo mariano" nella Chiesa, fatto dai laici cristiani e dai loro carismi. L'Indulgenza plenaria è un grandissimo dono che ci viene dal Santo Padre; un'occasione straordinaria per esperimentare le grazie connesse a una nuova conversione, penitenza e riconciliazione; un modo meraviglioso per evangelizzare e portare i benefici del Signore a tanti ammalati e persone sole che potranno godere dell'Indulgenza. Altre iniziative giubilari sono in programma lungo tutto il corso dell'Anno, legate al racconto delle origini e allo sviluppo delle anime costitutive del nostro Movimento.

Il programma che ci fa guardare avanti non cambia: ci chiamiamo "Rinnovamento" e dunque non abbiamo alcuna originalità da ribadire.

Vale la pena ricordare le espressioni che papa Francesco ci consegnò il 1° giugno 2014, per la 37^ Convocazione Nazionale. Esse fanno il nostro programma di "vita nuova", in accordo con le origini e gli sviluppi del Movimento: "Il Rinnovamento Carismatico è una grande forza al servizio dell'annuncio del Vangelo, nella gioia dello Spirito Santo. Voi avete ricevuto lo Spirito Santo che vi ha fatto scoprire l'amore di Dio per tutti i suoi figli e l'amore per la Parola… Mi hanno chiesto di dire al Rinnovamento cosa si aspetta il Papa da voi.

La prima cosa è la conversione all'amore di Gesù che cambia la vita e fa del cristiano un testimone dell'Amore di Dio. La Chiesa si aspetta questa testimonianza di vita cristiana e lo Spirito Santo ci aiuta a vivere la coerenza del Vangelo per la nostra santità.

Aspetto da voi che condividiate con tutti, nella Chiesa, la grazia del Battesimo nello Spirito Santo. Aspetto da voi un'evangelizzazione con la Parola di Dio, che annuncia che Gesù è vivo e ama tutti gli uomini. Che diate una testimonianza di ecumenismo spirituale con tutti quei fratelli e sorelle di altre Chiese e comunità cristiane che credono in Gesù come Signore e Salvatore. Avvicinatevi ai poveri, ai bisognosi, per toccare nella loro carne la carne ferita di Gesù". Su queste attese, che sono evidenza del nostro cammino, ancora semineremo e, per grazia, raccoglieremo.

Argomenti ANNIVERSARI MOVIMENTI SPIRITUALITÀ Persone ed Enti RNS SALVATORE MARTINEZ Luoghi ROMA

30 Novembre 2021

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2021

LE STORIE

Via libera del Papa anche ai decreti che riconoscono il martirio di cinque sacerdoti assassinati in Francia durante la Comune di Parigi e le virtù eroiche di sei venerabili tra cui padre Guzzetta suor Bonardi e madre Bottani

La Chiesa avrà due nuovi santi

Si tratta di padre Brandsma ucciso dai nazisti a Dachau e di madre Maria di Gesù (al secolo Carolina) Santocanale
Il miracolo decisivo per la canonizzazione della religiosa italiana riguarda le due gravidanze di una donna infertile

RICCARDO **MACCIONI**

Preghiera e attenzione agli ultimi. Nelle scelte della vita quotidiana, come nel gesto estremo di un'esistenza tutta modulata sull'amore al Vangelo. È il virtuoso mix che lega insieme figure tra loro molto distanti come i testimoni della fede che ieri hanno fatto ulteriori passi verso il riconoscimento della santità. Chi completando il percorso, chi salendo agli onori degli altari, chi avvicinandosi. La Chiesa dunque avrà presto due nuovi santi e cinque beati. Ricevendo il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione della cause dei santi, il Papa ha infatti autorizzato il decreto che riconosce un miracolo ottenuto per intercessione dei beati Tito Brandsma (1881-1942) e Maria di Gesù, al secolo Carolina, Santocanale (1852-1923). Saranno invece beatificati senza bisogno di una guarigione inspiegabile per la scienza, in quanto martiri, padre Enrico Planchat, sacerdote dell'Istituto dei Religiosi di San Vincenzo de' Paoli, Ladislao Radigue e 3 compagni presbiteri della Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, nonché della perpetua Adorazione del Santissimo Sacramento: furono uccisi il 26 maggio 1871 a Parigi durante il periodo della Comune. Brandsma, nato a Bolsward, nei Paesi Bassi, carmelitano, filosofo, pioniere della stampa cattolica e impegnato nel dialogo ecumenico, fu un deciso avversario del regime nazista, pagando questo suo impegno con l'internamento e l'uccisione a Dachau. Le cronache raccontano che a dispetto della torture subite andò incontro alla morte pregando per i suoi carnefici. Era beato dal 1985. Il miracolo che gli permetterà di essere canonizzato è la guarigione, nel 2004 negli Stati Uniti, di un padre Carmelitano affetto da "melanoma metastatico ai linfonodi".

È italiana invece la beata prossima alla canonizzazione. Si tratta di Maria di Gesù (al secolo Carolina Santocanale), fondatrice della Congregazione delle Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes. Nata a Palermo il 2 ottobre 1852, dopo il trasferimento a Cinisi impostò il cammino di una nuova opera nel solco della spiritualità francescana e il 13 giugno 1887 ricevette il saio di Terziaria Regolare. Con l'accoglienza di un gruppo di orfanelle l'Istituto divenne un orfanotrofio cui seguì la creazione di un educandato. Malgrado il via libera, nel 1910, alla Regola che disciplinava la vita religiosa sua, e delle prime consorelle, il percorso dell'Istituto non fu facile. La Grande Guerra ne ostacolò la crescita e la mancanza di fondi impose la chiusura del noviziato. Prove che minarono la salute di madre Maria di Gesù. Per curarsi, la religiosa si trasferì a Palermo dai suoi fratelli, recuperando le forze tanto da rientrare a Cinisi dove il 24 gennaio 1923 ricevette l'autorizzazione alla riapertura del Noviziato e il decreto di conferma dell'Istituto. Morì d'infarto il 27 gennaio 1923. Beatificata nel 2016, il miracolo che le consentirà di essere riconosciuta santa riguarda due gravidanze portate felicemente a termine nel 2016 e 2017, da una donna siciliana affetta da una grave patologia che le aveva causato infertilità.

Oltre ai santi e beati, ieri il Papa ha dato il via libera al decreto che riconosce le virtù eroiche di sei nuovi venerabili. Oltre al vescovo monsignor Antonio Bello e alla piccola Odette Vidal Cardoso, di cui parliamo a parte, sono: Giovanni di Gesù Maria, carmelitano scalzo spagnolo, al secolo Giovanni de San Pedro y Ustarroz (1564-1615); Giorgio Guzzetta, sacerdote oratoriano (1682-1756) appartenente alla comunità albanese di Sicilia, ponte di dialogo con l'Oriente cristiano; Natalina Bonardi, al secolo Maria (1864-1945), educatrice, fondatrice delle Suore di Santa Maria di Loreto; Maria Dositea Bottani, nata Maria Domenica (1896-1970) già superiora generale delle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata, di Gandino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria di Gesù Santocanale

BRASILE

Approvate le virtù eroiche di Odette, la piccola mistica morta a nove anni

È venerabile Odette Vidal Cardoso, la piccola mistica brasiliana morta ad appena 9 anni. Nata il 15 settembre 1930 in una ricca famiglia di Rio de Janeiro, era figlia di genitori molto religiosi e sempre attenti verso i bisognosi. All'età di tre anni, mentre partecipava alla Messa, diceva: «Vado a prendere Gesù bambino». E sempre ripeteva: «Gesù, ti amo». Anche nel giorno della sua Prima Comunione, la madre le domandò che cosa avrebbe voluto chiedere a Gesù e la bambina rispos:e «Se Gesù mi apparisse io gli darei un bacino con tutto l'amore del mio cuore». Da lì ogni giorno partecipava all'Eucaristia e guardando al Crocifisso affermava: «Se io fossi stata là, non l'avrei lasciato crocifiggere». Chi la vedeva assorta restava meravigliato e, quando un fedele chiese: «Bambina, cosa dici a Gesù?», lei rispose: «Ah, questo è solo per noi due». Già si capiva che la piccola fosse destinataria di rivelazioni speciali. La preghiera diventava carità per gli ultimi: condivideva i regali fatti a lei con un'amichetta orfana e ai suoi compagni insegnava quanto apprendeva al catechismo. La forza eucaristica accompagnò *Odetinha* fino all'ultimo respiro. Non riuscendo più a parlare a causa della febbre tifoide, con cenni pieni di devozione chiese al suo sacerdote la Comunione, data con le lacrime agli occhi. Morì subito dopo, la sera del 25 novembre 1939. ***(Red.Cath.)***

Modena-Nonantola: si è spento don Pinelli

È scomparso mercoledì scorso, don Gino Pinelli. Aveva 92 anni. Ne dà notizia l'arcidiocesi di Modena-Nonantola. Nato il 18 dicembre 1928 a Corlo di Formigine, don Gino Pinelli fu ordinato sacerdote a Ferrara il 26 marzo 1955. Il 5 marzo 2018 – dopo aver prestato buona parte del suo ministero nel Ferrarese – è stato incardinato nell'arcidiocesi di Modena-Nonantola. Don Pinelli ha mantenuto saldo il legame con la "sua" Corlo: era devoto alla Madonna della Neve. Le esequie si terranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Formigine.

San Berchmans: il ricordo a Roma Messa con Sosa

Oggi a Roma nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio, dove riposano le spoglie mortali di san Giovanni Berchmans (1599-1621), si terrà una Messa solenne in suo ricordo a 400 anni dalla scomparsa. A presiedere l'Eucaristia alle 18 sarà il preposito della Compagnia di Gesù, Arturo Sosa Abascal. Attorno alla figura del santo gesuita belga che fu canonizzato nel 1888 assieme a Stanislao Kostka e Luigi Gonzaga, si terrà un incontro domani alle 16.30 – sempre nella chiesa di Sant'Ignazio – dal titolo «Qui ed ora essere santi. Sulle tracce di Giovanni Berchmans» a cui parteciperanno i gesuiti Miguel Coll ed Emilio Gonzalez Magaña.

IL TEMA

Il Papa ai Paolini: la Parola corra

L'udienza alla Famiglia religiosa nel 50° della morte del fondatore don Alberione

FILIPPO **RIZZI**

Fare sì che la Parola di Dio corra. È il motto attribuito a san Paolo di Tarso che ha costellato la lunga vita del beato don Giacomo Alberione. E proprio a questo sacerdote originario di Fossano, vissuto tra il 1884 e il 1971 definito l'«apostolo dei media» e l'uomo che per Paolo VI era capace di «scrutare i segni dei tempi» – e di cui proprio oggi ricorre il 50° della morte avvenuta a Roma nel 1971 – papa Francesco ha dedicato un intenso ricordo ricevendo ieri in Vaticano nella Sala Clementina 150 membri della Famiglia Paolina. A porgere il saluto al Pontefice a nome di tutti i figli spirituali di don Alberione è stato l'attuale superiore generale della Società San Paolo, il brasiliano don Valdir José De Castro.

Un evento che ha permesso al Vescovo di Roma di ricordare il carisma di Alberione ma anche quanto i suoi insegnamenti abbiano formato il Dna delle realtà da lui ispirate: Istituti di vita secolare consacrata e aggregazioni laicali che formano nel loro insieme la Famiglia paolina. Di qui l'invito di Francesco: «Continuate, sull'esempio del vostro fondatore, a scegliere "i mezzi di comunicazione" come "pulpito" perché, come lui stesso diceva, si possa far conoscere Gesù Cristo agli uomini del nostro tempo con i mezzi del nostro tempo».

I frutti dell'apostolato dei media di don Alberione, una chiamata nata in una veglia di Capodanno quando gli risuonarono nelle orecchie le parole di uno scrittore tedesco («Se san Paolo fosse vissuto oggi, avrebbe fatto il giornalista»), si intravedono ancora oggi nelle diffuse case editrici e in riviste dal taglio innovativo. Non solo la più nota "Famiglia Cristiana", che arrivò a una tiratura di un milione di copie, ma anche "Jesus", "Credere" e "Il Giornalino", testata per ragazzi che ha formato tante generazioni soprattutto negli anni del post-Concilio. Il Papa, nel suo intervento, ha ricordato la missione indicata dal fondatore di lavorare e pregare perché il popolo di Dio «si nutra sempre di più della Parola di Dio», scrutando i «segni dei tempi» per «adeguare i progetti apostolici alle situazioni e ai bisogni della gente di oggi». Carico di significato è stata poi la richiesta di Bergoglio rivolta a tutti i membri della Famiglia Paolina in riferimento al percorso del Sinodo sulla sinodalità «di non far mancare il vostro contributo», lavorando insieme, in rete, apportando ciascuno il suo «proprio», «secondo il desiderio del beato Alberione». Il Pontefice ha concluso il suo intervento ringraziando la Famiglia Paolina per l'impegno, nel lavoro e nella preghiera come nell'attenzione ad adeguarsi alle nuove tecnologie. «Non dimenticate la preghiera – ha aggiunto parlando a braccio – È il mezzo di comunicazione più importante. Se io mi comunico con tutto il mondo e non con il Signore, ma, torno a casa: non va, la cosa. Lavoro e preghiera». Cercando, come chiedeva don Alberione «solo e sempre, la gloria di Dio e la pace degli uomini». Di qui l'esortazione finale: siate sempre aperti a «imparare dalla gente comune», come «ancora amava dire don Alberione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

La visita di Francesco ai giovani di «Scholas»

LUCA **MELE**

Ieri pomeriggio il Papa ha fatto visita ai giovani della fondazione *Scholas*, voluta dallo stesso Francesco negli anni in cui fu arcivescovo di Buenos Aires per creare la cultura dell'incontro. I partecipanti, tra i 16 e 27 anni e provenienti da diversi contesti culturali, sociali, economici e religiosi, dopo quasi due anni di classi virtuali a distanza in virtù dell'emergenza sanitaria, si sono ritrovati per la prima volta fisicamente insieme presso il Pontificio Collegio internazionale Maria Mater Ecclesiae. Qui Francesco è stato accolto dai fondatori di *Scholas*, José María del Corral e Enrique Palmeyro, e dal ministro italiano dell'Istruzione Patrizio Bianchi.

I giovani hanno presentato lo spettacolo teatrale *I volti della pandemia* al Papa, il quale poi è stato invitato ad offrire un suo intervento. Poi Francesco si è confrontato con i giovani sul mondo che essi immaginano, su come riuscire a convertire la loro prospettiva in azioni concrete da mettere in atto al rientro nei loro paesi e su come la pandemia abbia portato a una nuova consapevolezza in loro. Tra loro, una cinquantina di studenti della Scuola politica «Fratelli tutti», promossa dalla medesima fondazione e lanciata dal Vaticano il 20 maggio scorso con l'obiettivo di una formazione politica e umana per il bene comune ispirato all'omonima enciclica.

Il Pontefice ha tenuto la prima lezione della scuola, impegnata nella prima fase ad ascoltare i problemi concreti dei giovani e delle loro comunità per poi cercare insieme a loro delle soluzioni innovative, grazie all'approccio pedagogico di *Scholas Occurrentes* e alle competenze tecniche fornite dalla fondazione *Leading with Common Sense*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una passata edizione

A Fiuggi dopo la pausa pandemica più di mille animatori in presenza
Martinez: desideriamo vincere nello Spirito le prove del virus
A Roma per i primi cinquant'anni l'apertura del «Giubileo d'oro»

L'EVENTO

RnS, 133 luoghi diocesani uniti nella 45ª Conferenza degli animatori

FRANCESCA **CIPOLLONI**

In presenza, dopo i difficilissimi mesi segnati dal distanziamento sociale a causa del Covid-19, e in stile sinodale. Sono questi i "tratti" che quest'anno rendono unico e più che mai atteso il tradizionale momento di formazione del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), la Conferenza nazionale degli animatori, giunta alla 45ª edizione. Un'occasione propizia per promuovere la ripresa del cammino comunitario nel post pandemia e che da oggi a domenica radunerà mille partecipanti al Palaterme di Fiuggi, più oltre 11mila presenze in contemporanea da 133 luoghi diocesani e interdiocesani.

Si parte "dal basso", dunque, attraverso il pieno coinvolgimento dei cenacoli, gruppi e comunità presenti in Italia, per favorire una larga partecipazione sul territorio – anche grazie ai media e ai Social – e vivere unitariamente un anniversario importante: il Giubileo d'oro del Rinnovamento in Italia. Era l'autunno del 1971, infatti, quando il Rinnovamento carismatico cattolico cominciava a muovere i primi passi e dal gennaio 1972 vedeva sorgere le prime realtà a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, e a San Mauro Pascoli a Rimini. Sarà proprio la Conferenza nazionale ad aprire questo speciale anno giubilare, – il quale verrà inaugurato oggi a Roma,– presso la basilica di Santa Maria maggiore, con la Messa presieduta alle ore 17.30 dal cardinale Stanislaw Rylko (evento trasmesso in diretta streaming su *www.rinnovamento.org*). Introdurrà la conferenza il presidente nazionale Salvatore Martinez e saranno presenti i delegati del movimento provenienti da tutte le diocesi italiane. Mezzo secolo di dinamismo celebrato con una speciale notizia: papa Francesco, mediante la Penitenzeria Apostolica, ha concesso l'indulgenza plenaria per le attività che si svolgeranno nel corso dell'anno giubilare.

Significativa la scelta di un "luogo mariano", perché – come afferma il cardinale Mauro Piacenza, penitenziere maggiore – «siamo tutti consci che i due principi mariano e petrino costituiscono la fisionomia della Chiesa alla quale ci gloriamo umilmente di appartenere». Le due giornate di Fiuggi, oltre che dalla preghiera e dalle testimonianze dalle realtà ecclesiali locali, saranno scandite dalle relazioni tenute dal cardinale Giuseppe Petrocchi, arcivescovo de L'Aquila, da don Dario Vitali, membro della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi, dal Comitato nazionale di Servizio e da don Michele Leone, consigliere spirituale nazionale del RnS.

«È davvero tempo – dichiara Salvatore Martinez – di rinnovare la nostra alleanza con Dio e fra noi: desideriamo un Rinnovamento che vinca nello Spirito tutte le prove che il coronavirus ha provocato, riscoprendo le quattro dimensioni della vocazione che da cinquant'anni contraddistinguono il Movimento: comunitaria, carismatica, ecclesiale e missionaria». Che aggiunge: «Tra memoriale e memoria grata, condividiamo dunque questa lunga storia che vogliamo narrare alle nuove generazioni. Sinodalità e rilancio dei carismi e ministeri saranno gli elementi distintivi della conferenza, che vedrà il RnS sempre più proteso verso quelle "diocesanità fattiva" e "sussidiarietà circolare", capaci di animare e rinnovare le nostre Chiese locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvenire
Sabato **27 novembre** 2021

MOVIMENTI

Ieri nella Basilica Santa Maria Maggiore a Roma la Messa per l'avvio del giubileo del Rinnovamento nello Spirito. Il cardinale Rylko: «Stupore per i frutti generati». Martinez: «Tempo di gioia in un mondo triste»

Il saluto di Martinez al termine della Messa presieduta dal cardinale Rylko / *RnS*

RnS in Italia da 50 anni «Tornare alle sorgenti»

GIANNI **CARDINALE**
Roma

Il Rinnovamento nello Spirito (RnS) festeggia i suoi primi 50 anni di presenza in Italia. E inaugura questo giubileo d'oro con una Messa nella solenne cornice della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Nel segno della Vergine, «la prima e la più grande carismatica della storia», come disse san Giovanni Paolo II. La liturgia è presieduta dal cardinale arciprete Stanislaw Rylko che rivolgendosi al «carissimo amico» Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS, unisce con gioia al rendimento di grazie per il «generoso servizio» prestato alla «missione della Chiesa in Italia e nel mondo» in questo mezzo secolo.

All'inizio del rito viene letto il decreto della Penitenzieria apostolica con cui su mandato del Papa viene concessa l'indulgenza plenaria per tutto l'anno giubilare. Nell'omelia il cardinale Rylko ricorda che il RnS è stato «una potente e feconda corrente di grazia della Chiesa post-conciliare». E oggi, dopo 50 anni, è «un enorme popolo e un'importante forza missionaria a servizio della Chiesa». «Come non restare stupiti – sottolinea il porporato – dinanzi alla quantità e qualità dei frutti che ha generato nella vita dei cristiani e delle comunità cristiane». Infatti «sono tante le persone che, grazie al Rinnovamento, hanno incontrato Cristo e hanno trovato la fede, oppure sono ritornate alla Chiesa e alla pratica dei sacramenti dopo lunghi anni». Sono tante «le persone che da un cristianesimo puramente anagrafico, sono passate a un cristianesimo "adulto", convinto e impegnato». E poi: «Quanti frutti di autentica santità di vita! Quanti matrimoni e quante famiglie ricostruite nella fedeltà all'amore reciproco! Quante vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata! Quanta fantasia missionaria nella ricerca di vie sempre nuove dell'annuncio e della testimonianza cristiana in un mondo che in modo sempre più radicale rifiuta Dio! Quanto coraggio nel dire al mondo che essere cristiani è bello e che vale la pena esserlo!».

Il cardinale Rylko mette in guardia dal «vero pericolo» costituito da quella che papa Francesco chiama la «stanchezza cattiva», quella stanchezza «paralizzante che estingue la capacità di desiderare cose grandi, impedisce di volare verso le alte vette della santità e ci rinchiude nella mediocrità». Ecco quindi che questo Giubileo è «un richiamo» per tutti i membri del RnS «a riscoprire con rinnovato stupore ed entusiasmo l'affascinante bellezza di questa straordinaria "corrente di grazia", che ormai da 50 anni anima la vostra vita e la vita della Chiesa...». Ritornando «alla sorgente dalla quale il Rinnovamento è nato». Al Cenacolo, alla Pentecoste con gli apostoli riuniti intorno a Maria.

Al termine della Messa i ringraziamenti di Martinez. Il presidente nazionale ricorda come la celebrazione apre anche la 45ª Conferenza nazionale animatori con 12mila membri del RnS che da oggi sono riuniti, contemporaneamente e con il medesimo programma, in 133 luoghi diocesani e interdiocesani, collegati in diretta via streaming con Fiuggi dove sono raccolti 800 partecipanti in presenza. Per Martinez il giubileo indica un «tempo di gioia», perché «sia davvero tempo di Rinnovamento, in un mondo triste, in cui molteplici crisi, in ultimo la pandemia, stanno alterando il senso dell'esistere e delle relazioni, soprattutto nelle case, dove aumentano depressioni e violenze». E in questo tempo forte, rimarca, «vogliamo ancora essere fedeli alle ispirazioni dello Spirito e tornare alle sorgenti della nostra gioia, cioè al dono dell'effusione dello Spirito, al battesimo nello Spirito Santo a cui papa Francesco con grande forza ci richiama». «La vicinanza spirituale del Pontefice ci conforta e ci spinge», sottolinea Martinez, ricordando come allo Stadio Olimpico nel 2014 e in piazza San Pietro nel 2015 Francesco «ha ribadito il nostro programma di vita nuova: diffondere la grazia del battesimo nello Spirito; un'evangelizzazione carismatica fondata sulla Parola; l'ecumenismo spirituale come grazia di riconciliazione per l'unità; il servizio ai poveri e agli impoveriti che incrociamo nel nostro cammino e che riceviamo nelle nostre Comunità». «Quattro pilastri – conferma Martinez – sui quali il RnS è costruito e sui quali dobbiamo ancora, profeticamente, costruire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via anche la 45ª Conferenza nazionale animatori, con base a Fiuggi

Il 29 a Padova Veglia giovani in Cattedrale con il vescovo

Si svolgerà lunedì prossimo, 29 novembre, alle 20.30 nella Basilica di Padova, la Veglia con i giovani promossa dal vescovo Cluadio Cipolla. Filo conduttore della serata sarà il versetto degli Atti degli Apostoli (26,16): «Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto». Sarà il primo "grande evento" giovanile in diocesi dall'inizio della pandemia. «Vorremmo che i giovani si sentissero accolti dalla Cattedrale, chiesa madre della nostra diocesi e aiutati a entrare nel clima di preghiera» sottolinea don Paolo Zaramella, direttore della Pastorale dei giovani.

Domani a Cesena Regattieri ordina diacono permanente

Un nuovo diacono permanente per la diocesi di Cesena-Sarsina. Sarà domani il vescovo Douglas Regattieri durante la Messa delle 18, in Cattedrale a Cesena, a ordinare diacono Cesarino Biondini, classe 1964, che vive a San Mauro Mare e lavora a Santarcangelo di Romagna come presidente di una cooperativa sociale. Presta servizio a Santa Maria Nuova di Bertinoro. Dal 2006 frequenta la parrocchia di Santa Maria Nuova (Bertinoro). Con il parroco di allora, don Aldo Menghi, nel 2012 intraprese il cammino diaconale, proseguito poi con l'arrivo di don Theo. Durante la stessa Messa sarà ordinato diacono anche un seminarista, Enrico Venturi, di 33 anni, che proseguirà il suo cammino verso il sacerdozio. *(F.Zan.)*

ASIA
Lacrime per il nostro Myanmar

IRAQ
Paradiso assetato nella terra dei due fiumi

CAMERUN
Io suora e psicologa tra i ragazzi di strada di Yaoundé

Fatti i fatti loro

NEL NUMERO DI NOVEMBRE
Missione ascolto: l'Assemblea delle Chiese latinoamericane

Redazione e amministrazione: via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano
Tel. 02.43.822.317 - fax 02.43.822.901 - mondoemissione@pimemilano.com
www.mondoemissione.it - www.centropime.org - www.pimegiovani.it

Per abbonarsi c.c. postale n. 39208202 intestato a Fondazione Pime
• Ordinario (nuovo o rinnovo) € 28,00
• Porta un Amico (MeM + abbonamento a un amico) € 50,00
• Estero: € 58,00
• Solidarietà (MeM + sostegno al Progetto di solidarietà I 007 di Célo Moreira, padre del Pime in Guinea-Bissau) € 60,00

La rivista è inviata in omaggio dalla Fondazione PIME Onlus ai suoi benefattori e adottanti.

OGGI LA TAPPA INIZIALE

Primo, imparare ad ascoltarsi Il cammino sinodale a Nuoro

LUCA **MELE**

La diocesi di Nuoro propone un'importante prima tappa del cammino sinodale con il convegno che si tiene oggi nei locali dell'hotel Marina Beach di Orosei. Tema centrale dell'appuntamento voluto dal vescovo Antonello Mura e rivolto a laici, religiosi, clero – nel rispetto delle misure anti-Covid – è quello dell'ascolto e del dialogo: "Per un cammino sinodale. Impariamo ad ascoltare, scegliamo di ascoltarci" è lo slogan, infatti, scelto per la giornata guidata da Rosanna Virgili, biblista e docente all'Istituto teologico marchigiano.

«Il camminare presuppone anche il potersi e sapersi fermare, tenendo conto delle sensibilità altrui e consapevoli che ognuno ha i suoi ritmi e le sue esigenze – afferma la relatrice –. Il convegno è un'opportunità necessaria per ripartire dopo aver ripreso coscienza dell'identità di una Chiesa che, come Gesù, dalle origini porta gli apostoli nelle strade per dialogare con l'uomo e annunciare il regno».

La biblista rimarca anche il senso di responsabilità chiesto dal cardinale Gualtiero Bassetti nell'introduzione alla 75ª assemblea generale dell'episcopato italiano: «Dall'inizio del suo pontificato, Francesco ha sempre denunciato il rischio dell'autoreferenzialità: la Chiesa è per il mondo, vicina a coloro socialmente ed economicamente emarginati, chiamata a dare voce a chi non ha voce. E al suo interno c'è ancora chi non ha avuto la possibilità di dialogo, c'è una struttura che non permette di esprimersi in modo pieno. Invece, i laici hanno la responsabilità dell'annuncio nelle loro mani, ma dobbiamo scovarne i talenti e valorizzare i carismi».

A Orosei il convegno diocesano con la biblista Virgili. Il vescovo Mura: «Il Signore ci chiede una vera conversione»

Nell'omelia pronunciata il 17 ottobre nella cattedrale di Nuoro, in occasione della Messa di apertura del cammino sinodale e dell'ordinazione diaconale di Rosario Mesina, anche il vescovo Mura, a partire dalle letture del giorno, già parlava di conversione: «Mentre i due figli di Zebedeo, nel Vangelo, desiderano che la comunità sia finalizzata alla loro personale riuscita ("vogliamo la comunità per noi"), il Signore chiede invece un atteggiamento opposto, chiede una vera conversione: scegliere di essere "noi per la comunità", imparando anche a soffrirne, se necessario. La sinodalità nella Chiesa, cioè il camminare insieme, non può che passare dall'offrirsi alla comunità ecclesiale, senza desiderare di servirsi di essa. Comprendiamo allora il senso della diaconia nella Chiesa, quello cioè di un servizio disinteressato e libero, che riguarda ogni compito e ogni ruolo nella comunità. E comprendiamo perché alcuni sono chiamati a farlo per sempre e totalmente».

Il convegno prevede, dopo la preghiera del mattino, l'apertura dei lavori alle 10.15 con la relazione "Ascoltare per dare tempo, dare parola, dare presenza" a cura di Rosanna Virgili, la quale dialogherà con Mura alle 12. Alle 14.30 il secondo tema proposto dalla stessa relatrice, "Non abbiate paura di entrare in dialogo e lasciatevi sconvolgere dal dialogo", per poi dare spazio al dibattito e concludere alle 17 con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Papa scrive al Forum internazionale di Ac: siate vicini dove ci sono le ferite del mondo

«L'annuncio del Vangelo a tutte le persone e a tutti gli ambienti». Ecco il campo dell'apostolato che papa Francesco indica con chiarezza al Forum internazionale dell'Azione Cattolica in un lettera inviata all'associazione in occasione dei suoi 30 anni di vita. Una evangelizzazione resa complessa in questo tempo di pandemia globale, che ha reso vulnerabile ogni area del mondo. «Ci ha diviso e reso disuguali – sottolinea ancora una volta il Papa –. Ci troviamo uguali nel bisogno, ma diversi nelle possibilità» in mezzo a una tempesta che «mette a nudo tutti i tentativi di inscatolare e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli». Ma il Papa esorta il Forum internazionale a «essere lì, cove sono gli interessi, le preoccupazioni e le ferite più profonde dei popoli» aggiungendo che «questo è il luogo e le persone dove l'Azione Cattolica deve svolgere la sua missione». La lettera del Papa si conclude con tre richieste al Forum: lavorare in fraternità per ricostruire il mondo ferito; non dimenticare che il cammino parte dalle Beatitudini per amare e lavorare con i fratelli sofferenti; essere una Chiesa che vive la gioia della evangelizzazione. *(Red.Cath.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Il necessario, nuovo protagonismo della donna, anche in ambito teologico tra i temi al centro dei lavori che hanno riunito a Città del Messico le Chiese del Continente Così può cambiare il discernimento ecclesiale

Celam, profezia al femminile

Nel segno del ruolo delle donne nella Chiesa l'Assemblea ecclesiale dell'America Latina che si è conclusa domenica L'affidamento delle ventidue Conferenze episcopali alla "Vergine Morenita". «Maria modello di evangelizzazione»

LUCIA **CAPUZZI**
Inviata a Città del Messico

«Un segno profetico in cui si rivela un risveglio della fede ispirato dallo Spirito Santo che suscita amore per ogni essere umano, a partire dai più deboli, feriti, emarginati». Così il cardinale Marc Ouellet ha definito l'Assemblea ecclesiale dell'America Latina nella Messa conclusiva di domenica al Santuario di Guadalupe. Al termine, le ventidue Conferenze episcopali del Continente si sono consacrate alla "Vergine Morenita" che ha accompagnato l'inedito evento promosso dal Consiglio episcopale latinoamericano (Celam). Non poteva essere altrimenti. Maria, prima discepola e missionaria, è il modello per ripensare e rilanciare l'evangelizzazione. Una strada cominciata quattordici anni fa in un altro epicentro della devozione mariana della regione: il Santuario di Aparecida in Brasile, dove si svolse la quinta Conferenza del Celam. Nel volto di Maria, inoltre, si riflette l'immagine della Chiesa, dai tratti femminili. Non a caso proprio le donne sono state le grandi protagoniste di questo evento storico che ha visto riuniti, per una settimana sulle rive del Lago di Guadalupe, fuori da Città del Messico, non solo i vescovi, bensì l'intero popolo di Dio, rappresentato da un centinaio di delegati in presenza e un migliaio connessi via zoom. La voce delle religiose e laiche - un terzo del totale - è risuonata profetica e forte nei momenti di riflessione comune, di discernimento nei gruppi, di preghiera, di testimonianza, di liturgia. Dando una risposta tangibile alla questione del "posto" della donna nella Chiesa.

Lo ha esplicitato suor Liliana Franco, presidentessa della Conferenza dei religiosi latinoamericani (Clar): «Lo abbiamo visto in questi giorni, attraverso la testimonianza concreta delle sorelle: il luogo della donna è la spiritualità, il luogo della donna è l'elaborazione teologica, il luogo della donna è la frontiera dove nessun altro vuole stare». I crocevia popolati dai migranti centroamericani in fuga dalla violenza e costretti a esodo altrettanto feroce, a cui si dedica la suora messicana Dolores Palencia. O dalle persone con diversità sessuale, rifiutate spesso dagli stessi familiari, accolte dalla paraguayana Miriam González, della comunità di vita cristiana (Cvx). Delle vittime di abusi, nella società e nella Chiesa, accompagnate la costarricense Lisandra Cháves e la religiosa brasiliana Maria Inés Veira.

Dei popoli scartati, indigeni e afrodiscendenti, accanto a cui camminano la brasiliana Laura Vicuña, la peruviana d'adozione Birgit Weiler e l'honduregna Maria Suyapa. Il loro grido è risuonato negli "orizzonti di lavoro" prioritari elencati nel messaggio finale: promozione del protagonismo dei giovani, delle donne, dei laici, accompagnamento delle vittime di ogni forma di esclusione e violenza, difesa della vita, rinnovamento costruzione dell'ecologia integrale, lotta al clericalismo, rinnovamento della formazione nei seminari. Un lavoro da fare insieme, tutti, come popolo di Dio. In effetti, l'Assemblea ecclesiale si è configurata come una prova generale di sinodalità, in vista del Sinodo al riguardo appena aperto da papa Francesco. E la prova è riuscita, al di là dei limiti, ammessi con umiltà da Mauricio López, direttore del centro di Programmi e reti del Celam e figura chiave nell'organizzazione dell'Assemblea.

«Siamo in debito con le periferie. Avremmo dovuto coinvolgerle ancora di più», ha detto. Un fatto, tuttavia, è indubbio: «Abbiamo rafforzato i vincoli di fraternità», come ha sottolineato monsignor Miguel Cabrejos, presidente del Celam. Che non si tratti di una frase di circostanza può testimoniarlo chiunque abbia partecipato ai lavori. Il clima è stato autenticamente fraterno, con momenti di forte condivisione, incluso un ballo comune improvvisato verso il finale.

È presto per dire quale futuro avrà questa nuova modalità di "discernimento ecclesiale" dell'intero popolo di Dio e non solo dei suoi pastori. L'Assemblea del Celam, però, ha aperto un cammino, che si fa - per parafrasare Antonio Machado - camminando. La strada è lunga. Concluso l'evento, il processo continua con le Assemblee ecclesiali territoriali, in primavera, e la riunione straordinaria del Celam, poi, dunque il Sinodo. Passo dopo passo, insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Messa celebrata nel santuario mariano di Guadalupe ieri l'altro ha concluso l'Assemblea ecclesiale dell'America Latina

LA TEOLOGA

Cuda: sussidiarietà e partecipazione

Dall'assise un'espressione concreta di dialogo sociale. E la forte richiesta di riconoscimento

Dall'inviata a Città del Messico

Un miracolo. Come altro definire, la scelta di mettere il Popolo di Dio in Assemblea in un intero Continente in un momento storico caratterizzato da una crisi generalizzata di rappresentanza? Ne è convinta Emilce Cuda, teologa e filosofa politica, brillante accademica in Argentina e negli Usa, tra le maggiori esperte di morale sociale, nonché neo-capo ufficio della Pontificia commissione per l'America Latina. «Quest'Assemblea ecclesiale oltretutto viene indetta nel mezzo di una pandemia. Mentre i corpi erano immobilizzati, isolati, chiusi, papa Francesco è stato l'unico capo di Stato a convocare un popolo. E il popolo ha risposto».

Questo che cosa ci dice?

L'Assemblea ecclesiale nasce dalla messa in pratica di due principi fondamentali della Dottrina sociale della Chiesa. La sussidiarietà, innanzitutto, ovvero la partecipazione comunitaria. E l'opzione preferenziale per i poveri, principio della Chiesa universale di origine latinoamericana, che l'attuale Pontefice ha modificato in «opzione preferenziale con i poveri».

Che cosa significa la sostituzione del "per" con il "con"?

Alla logica imperante della concentrazione - dell'avere e del sapere -, l'Assemblea ecclesiale continentale risponde con la logica della partecipazione. Quest'ultima rivendica la parola degli esclusi. Anche i poveri sono capaci di pensare e di decidere, lo stiamo vedendo in questi giorni. Non pensano e decidono, però, come individui singoli isolati o riuniti in piccoli gruppi bensì come un intero popolo. Il popolo di Dio nel suo insieme diviene soggetto di discernimento. Questa è una novità che viene dalla "fine del mondo".

Come possiamo definire quest'Assemblea ecclesiale?

Di certo non è stata un sondaggio. Altrimenti verrebbe ripetuta la logica della concentrazione del sapere: chi sta al potere domanda, i periferici rispondono e altri decidono come interpretare le loro risposte. L'Assemblea ecclesiale è l'espressione concreta del dialogo sociale. Cioè del dialogo fra parti diverse dal punto di vista culturale e sociale, le quali, però, comprendono che solo insieme hanno possibilità di salvezza. Per questo, il centro dell'evento non sono le conclusioni né il messaggio finale, bensì la stessa Assemblea: un popolo assume l'unità e inizia un cammino per uscire da una cultura della morte e dirigersi verso una cultura dell'incontro. Nella logica della concentrazione prima c'è la strategia, formulata in astratto, poi la sua applicazione. Nella logica della partecipazione, che è quella del Vangelo, prima c'è l'unità e nel percorso, attraverso le varie decisioni comunitarie, si va costruendo una strategia che acquista significato alla fine e dà significato al percorso.

> «Come abbiamo visto in questi giorni anche i poveri sono capaci di pensare e decidere. Non lo fanno però come individui isolati o riuniti in piccoli gruppi bensì come un intero popolo»

Che cosa è emerso finora dall'ascolto e dalla partecipazione del popolo di Dio?

Una forte richiesta di riconoscimento. Questo non sorprenderebbe se ci trovassimo nell'ambito secolare, dove gli esclusi chiedono un riconoscimento politico ed economico. Il fatto che accada dentro la Chiesa rappresenta un campanello d'allarme. Papa Francesco l'ha ascoltato: per questo invita la Chiesa a fare un'opzione "per" i poveri, bensì "con" i poveri.

Lucia Capuzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delpini: con la teologia un dialogo più praticabile

Che nome ha il nostro tempo? È partito da una domanda, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini che, come Gran cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ha aperto l'Anno Accademico dell'Ateneo e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, presenti i rispettivi presidi, don Massimo Epis e don Alberto Cozzi. Un appuntamento atteso anche per la prolusione, "Religioni e diritto in una società aperta", della ministra della Giustizia, Marta Cartabia (assente per un grave lutto familiare) che è comunque stata proposta ai molti partecipanti tra cui i vescovi Paolo Martinelli, Claudio Giuliodori, Daniele Gianotti.

«Chiameremo questo momento un sollievo sospeso, o daremo il nome dello smarrimento e dell'irrilevanza?», ha scandito Delpini. Infine, la parola «adatta, non popolare, ma necessaria, che non sia solo denuncia, ma disponibilità all'ascolto: la profezia che viene da Dio».

Da qui l'indicazione del contributo che la teologia può offrire. «Rendere più praticabile il dialogo, più intellegibile il messaggio cristiano, più costruttiva la presenza dei credenti».

Annamaria Braccini

Canada, 12 ottobre giornata di preghiera per i popoli indigeni

«Siamo chiamati alla guarigione, al perdono, alla riconciliazione»: si intitola così il messaggio diffuso dal Consiglio canadese cattolico indigeno, organo consultivo della Conferenza episcopale nazionale, in vista della Giornata di preghiera in solidarietà con i popoli indigeni che ricorre il 12 dicembre, festa di Nostra Signora di Guadalupe. Il messaggio ricorda anche la tragica scoperta, lo scorso maggio, di 215 tombe anonime sul luogo in cui sorgeva la Kamloops Indian Residential School, una così detta "scuola residenziale" del governo canadese e affidata alle Chiese cristiane locali, tra cui quella cattolica, con l'obiettivo di assimilare i nativi alla cultura occidentale.

AL PALATERME DI FIUGGI E ONLINE

Rinnovamento nello Spirito Santo, tre giorni in fraternità. «Tornare al fuoco degli inizi»

Conclusa la 45ª Conferenza animatori Gli interventi di Petrocchi, Vitali e Loppa. Martinez: incontrarsi, convertirsi, fare comunione missionare

FRANCESCA **CIPOLLONI**
Fiuggi (Frosinone)

«Non è tempo di rassettare le reti; non è tempo di conservare i talenti per paura di perderli; e non vogliamo fare delle mascherine uno schermo alla richiesta di fede, di impegno, di carità che ci viene dalla nostra gente. Per questo siamo qui e vogliamo aprire ancora di più i cuori alle novità dello Spirito». Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito, ha usato parole inequivocabili nell'aprire la 45ª Conferenza nazionale animatori, svoltasi da venerdì a domenica a Fiuggi e in 137 luoghi diocesani e interdiocesani di tutta Italia, incluse Lampedusa e Pantelleria, e in Svizzera, Francia, Germania e Moldavia. Ed è proprio questa la consapevolezza che scaturisce dalle tre giornate, vissute in un clima di grande fraternità e orientate alla sinodalità richiamata da papa Francesco. Un evento che, anche grazie alle potenzialità del digitale, ha coinvolto attivamente sul territorio i gruppi, cenacoli e comunità del movimento e ha inaugurato solennemente, a Roma, il Giubileo d'oro del Rinnovamento in Italia. La "rinascita" comunitaria parte dunque da qui, da un convenire in presenza – oltre 12mila in totale i partecipanti, connessi con il Palaterme laziale dalle singole diocesi – capace di mostrare lo slancio, la responsabilità e la condivisione di una vera Chiesa in uscita.

Non è mancato il messaggio di saluto del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, il quale ha ringraziato «per il contributo che il RnS saprà dare a questo prezioso cammino di unità ecclesiale», persuaso del fatto che «ci sarà dato di vedere il moltiplicarsi di doni, ministeri e missioni a servizio del Vangelo».

A scandire le quattro sessioni della conferenza – conclusasi con l'Eucaristia presieduta da Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni-Alatri – i momenti di preghiera carismatica, le esperienze spirituali, gli spazi dedicati alle attività del RnS e, soprattutto, le testimonianze condivise a livello locale e nei simposi. Quattro le relazioni che, oltre ai membri del Comitato nazionale di servizio, hanno visto protagonisti il cardinale Giuseppe Petrocchi e il teologo don Dario Vitali. «L'alleanza sancita in Gesù genera la Chiesa, popolo adunato nel nome dello Spirito Santo. L'esperienza di fede scaturisce da una radicale apertura all'amore di Dio, nel lasciarsi amare da Lui», ha evidenziato l'arcivescovo dell'Aquila, mentre il membro della segreteria generale del Sinodo dei vescovi ha invitato a non dimenticare che «la sinodalità non è il diritto di parlare ma, prima di tutto, il dovere di ascoltare: in questa stagione di maturità che ora il Rinnovamento vive, va dunque recuperato l'ardore degli inizi, quale corrente di grazia, perché la nostra Chiesa ferita e ammalata ha bisogno di questa azione potente dello Spirito che la trasforma».

A chiudere i lavori, la relazione del presidente del RnS che, a partire dal tema della conversione comunitaria, ha riaffermato le tre consegne di papa Francesco al Rinnovamento, ossia «l'evangelizzazione mediante la Parola e i carismi, l'ecumenismo spirituale per la riconciliazione della cristianità, il servizio verso i poveri e gli emarginati». Consegne che si attuano nei quattro termini che definiscono il valore dell'espressione tanto cara al Rinnovamento, «Gesù è il Signore!»: «Incontrarsi, convertirsi, fare comunione, missionare». Infine, citando il filosofo Jacques Maritain e guardando a questo speciale anno giubilare appena avviato, Martinez ha ricordato «che lo Spirito lavora: in questi cinquant'anni abbiamo solo iniziato a vedere e a capire qualcosa della sua opera, ma dobbiamo avere fiducia assoluta nell'Assoluto. Il covid-19 ci ha reso così fragili che abbiamo paura anche di noi stessi, ma in noi non può albergare questo sentimento, perché siamo stati resi forti in Cristo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Maggiori informazioni OK

Vita Chiesa

Rinnovamento nello Spirito, a Fiuggi la conferenza nazionale animatori

Tre giorni per «rinnovare la nostra alleanza con Dio e fra noi» e «rilanciare carismi e ministeri nei nostri territori, quale testimonianza di vitalità diocesana ed ecclesiale». Questo, adoperando le parole del Presidente Nazionale Salvatore Martinez, rappresenterà la 45^ Conferenza Nazionale Animatori, promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo

Percorsi: RNS

24/11/2021 **di > Riccardo Bigi**

L'incontro si svolge dal 26 al 28 novembre 2021, al Palaterme di Fiuggi, per 800 partecipanti e, in contemporanea, in 133 luoghi diocesani e interdiocesani con oltre 11mila persone. Il tradizionale appuntamento di formazione annuale degli animatori del Movimento, fortemente condizionato nel 2020 a causa del Covid-19, viene concepito quest'anno in vero e proprio "stile sinodale", con il pieno coinvolgimento dei Cenacoli, Gruppi e Comunità presenti in ogni parte d'Italia, favorendo così, il più possibile, la partecipazione sul territorio. Dopo i difficili mesi segnati dal distanziamento sociale, la Conferenza costituisce, dunque, un'occasione propizia per promuovere la ripresa del cammino comunitario nel post pandemia e per condividere, unitariamente, un importante anniversario: il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia. Era infatti l'autunno del 1971, quando il

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Maggiori informazioni OK

presso la Basilica papale di Santa Maria Maggiore, con una Santa Messa presieduta dall'Arciprete S. Em. il Card. Stanislaw Rylko . Introdurrà Salvatore Martinez e saranno presenti i delegati del RnS di tutte le Diocesi italiane. Sabato 27 novembre, al mattino, mentre nelle realtà diocesane la Conferenza si aprirà con la Preghiera Comunitaria Carismatica, a Fiuggi, dopo i saluti e il segno introduttivo, alle ore 10.30, la prima Relazione sarà tenuta da S. Em. il Card. Giuseppe Petrocchi, Arcivescovo Metropolita di L'Aquila, sul tema: «La grazia dello Spirito: dal cuore di Dio, al cuore degli uomini». Seguiranno, dalle Diocesi, testimonianze in collegamento diretto, e, alle ore 12.15, a Fiuggi l'esperienza spirituale "I due bastoni" (cf Zc 11, 7b) presentata da Rosario Sollazzo, Membro del Comitato Nazionale di Servizio del RnS. Nel pomeriggio, dopo la Preghiera Comunitaria Carismatica, la seconda Relazione preparatoria ai Simposi, sarà curata da Marcella Reni e Carmela Romano, Membri del Comitato Nazionale di Servizio, sul tema: «La vocazione carismatica, ecclesiale, missionaria del RnS, in accordo alle profezie e al Magistero Pontificio». Nelle Diocesi, spazio poi ai Simposi su tracce predisposte, momenti dedicati alla vita associativa e all'editoria del Rinnovamento e alle Celebrazioni Eucaristiche. Domenica 28 novembre, i lavori si apriranno, a Fiuggi, con il Roveto Ardente di guarigione e liberazione animato dal Comitato Nazionale di Servizio, seguito dall'esortazione di don Michele Leone, Consigliere Spirituale Nazionale del RnS, dal titolo: "Rinnoviamo la nostra Alleanza". Quindi, nelle Diocesi: Patto d'amore "giubilare" con il Signore, testimonianze in collegamento diretto e ancora momenti dedicati alla vita associativa e all'editoria del RnS. Al Palaterme di Fiuggi, la terza riflessione sul 50° anniversario del Movimento sul tema «Un anno di grazia: memoria e attualità di un impegno sempre nuovo» vedrà come relatori don Dario Vitali, Docente di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana e Membro della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, e Mario Landi, Coordinatore Nazionale del RnS. Il pomeriggio, a Fiuggi, dopo la Preghiera Comunitaria Carismatica, comunicazioni sulla vita del Rinnovamento: interverrà Amabile Guzzo, Direttore Nazionale del RnS. Sempre da Fiuggi, sarà il Presidente Nazionale Salvatore Martinez a tenere la quarta relazione conclusiva e il mandato su: «Per uscire dalla crisi: "Conversione comunitaria" e "Chiesa in uscita" (Papa Francesco)». Saranno i saluti e il segno finale a chiudere la Conferenza Animatori, che nelle Diocesi terminerà con la Santa Messa. Riscoprendo le quattro dimensioni della vocazione che da cinquant'anni contraddistinguono il Rinnovamento, questa attesa iniziativa spirituale e di formazione, preparata con cura a livello locale in ogni aspetto organizzativo, sarà davvero un «punto di approdo e una ripartenza al tempo stesso», come affermato da Martinez, «per riprendere per mano i fratelli che hanno smarrito il cammino e superare insieme l'emergenza spirituale che, per paura, disagio e solitudine, ha messo in crisi le relazioni e le prassi bisognose di essere ripensate». Per ogni ulteriore info è possibile consultare: https://rinnovamento.org/2021/10/31/45- conferenza-nazionale-animatori/

Fonte: Comunicato stampa

Forse ti può interessare anche:

- RNS, «Gioia per partecipazione Papa a convocazione di Roma»
- CARITAS: CONVEGNO A FIUGGI, 34 MILIONI E MEZZO DI INTERVENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO
- VERSO VERONA: A FIUGGI INCONTRO PREPARATORIO DELLE CARITAS DIOCESANE SULLA «TESTIMONIANZA»

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il Login per poter inviare un commento

45 conferenza nazionale animatori del RnS

23 nov 2021

(https://www.sanmarinortv.sm/media/cache/fe_article_detail_full_big/uploads/img/photo/61/619cd565da4f4525331087.jpg)

Dal 26 al 28 novembre 2021 si inaugura, presso la Basilica papale di Santa Maria Maggiore in Roma, il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia . Saranno in 1.000 al Palaterme di Fiuggi e in 10.000 contemporaneamente in 133 diversi luoghi diocesani. Nel nostro territorio si troveranno insieme tre diocesi: Cesena-Sarsina, Rimini e San Marino-Montefeltro presso Villa Torlonia di San Mauro pascoli , un incontro che vedrà oltre agli animatori del Rinnovamento , la presenza del vescovo di Rimini monsignor Francesco Lambiasi. Ciò che caratterizza quest'anno il tradizionale momento di formazione annuale degli animatori del Movimento è proprio lo "stile sinodale", attraverso il pieno coinvolgimento dei Cenacoli, Gruppi e Comunità presenti in Italia, per favorire una larga partecipazione sul territorio e per vivere unitariamente un anniversario importante: il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia. Era infatti l'autunno del 1971, quando il Rinnovamento carismatico cattolico cominciava a muovere i primi passi e, dal gennaio 1972, vedeva sorgere le prime realtà, a Roma (Pontificia Università Gregoriana) e a San Mauro Pascoli (Rimini). L'inizio di questo Anno giubilare verrà celebrato solennemente proprio venerdì 26 novembre, a Roma, con la Celebrazione presso la Basilica papale di Santa Maria Maggiore, presieduta alle ore 17.00 dall'Arciprete S. Em. il Card. Stanisław Ryłko. «È davvero tempo di rinnovare la nostra alleanza con Dio e fra noi – dichiara Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS – di rinnovarla, di percepirne la novità e la necessità. Desideriamo un RnS che non indietreggi nella carne, ma che vinca nello Spirito tutte le difficoltà e le prove che la pandemia ha provocato. Ci apprestiamo a vivere la nostra 45^ Conferenza Nazionale Animatori, che ci permette di conclamare lo spirito sinodale voluto da Francesco e di favorire una circolazione di carismi, ministeri, operazioni mai visti in passato. Come sono vere e attuali per noi le recentissime parole del Santo Padre, rivolte in occasione della 49^ Settimana Sociale dei cattolici italiani: "Si avverte il bisogno di incontrarsi e di vedersi in volto, di sorridere e di progettare, di pregare e di sognare insieme. Ciò è tanto più necessario nel contesto della crisi generata dal Covid. Non possiamo rassegnarci e stare alla finestra a guardare, non possiamo restare indifferenti o apatici senza assumerci la responsabilità verso gli altri e verso la società… Per rialzarci dobbiamo convertirci a Dio e imparare il buon uso dei suoi doni… primo fra tutti il creato… Non manchi soprattutto l'ardore della conversione comunitaria". L'evento che vivremo a Fiuggi e in 133 luoghi diocesani sarà dunque un meraviglioso modo per attuare tutto questo, "rilanciando" il nostro cammino alla vigilia del Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia e celebrando, tra memoriale e memoria grata, questa lunga storia che merita di essere narrata alle nuove generazioni. Sinodalità, rilancio dei carismi e ministeri nei nostri territori, testimonianza di vitalità diocesana ed ecclesiale saranno infatti gli elementi distintivi di questo atteso appuntamento, da condividere in piena comunione attraverso una

"sussidiarietà circolare", che vedrà il RnS sempre più proteso verso quella "diocesanità fattiva" capace di mostrare il vero volto e le tante prerogative spirituali e sociali del Movimento stesso alle nostre Chiese locali».
Cs Rinnovamento dello Spirito

Riproduzione riservata ©

SAN MARINO RTV
Viale J.F.Kennedy, 13 - 47890
San Marino Città
Repubblica di San Marino

Tel. +378 0549 882000 (tel:+3780549882000)
redazione@sanmarinortv.sm (mailto:redazione@sanmarinortv.sm)

Privacy Policy (/privacy-policy) Note legali (/note-legali) COE SM04158
Credits TITANKA! Spa (https://www.titanka.com) © 2019

Roma - Il Rinnovamento nello Spirito si prepara alla 45^ Conferenza Nazionale Animatori

Stampa

Dettagli
Categoria: Ultime
Pubblicato: 05 Novembre 2021

Tweet
2
Mi piace

Un grande evento in presenza, dopo i difficili mesi segnati dal distanziamento a causa del Covid-19, un'occasione propizia per promuovere la ripresa del cammino comunitario nel post pandemia. È avviato con questi intenti il "cantiere" attraverso cui si sta organizzando la 45^ Conferenza Nazionale Animatori del Rinnovamento nello Spirito, in programma al Palaterme di Fiuggi per 1.000 partecipanti e, in contemporanea, in 133 luoghi diocesani con 10.000 persone, dal 26 al 28 novembre 2021. Ciò che caratterizza quest'anno il tradizionale momento di formazione annuale degli animatori del Movimento è proprio lo "stile sinodale", attraverso il pieno coinvolgimento dei Cenacoli, Gruppi e Comunità presenti in Italia, per favorire una larga partecipazione sul territorio e per vivere unitariamente un anniversario importante: il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia.

«È davvero tempo di rinnovare la nostra alleanza con Dio e fra noi - dichiara Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del RnS - di rinnovarla, di percepirne la novità e la necessità. Desideriamo un RnS che non indietreggi nella carne, ma che vinca nello Spirito tutte le difficoltà e le prove che la pandemia ha provocato. Ci apprestiamo a vivere la nostra 45^ Conferenza Nazionale Animatori, che ci permette di conclamare lo spirito sinodale voluto da Francesco e di favorire una circolazione di carismi, ministeri, operazioni mai visti in passato. Come sono vere e attuali per noi le recentissime parole del Santo Padre, rivolte in occasione della 49^ Settimana Sociale dei cattolici italiani".

LINK NAZIONALI/WEB + VIDEO-AUDIO

https://rinnovamento.org/2021/11/27/50-anni-di-storia-e-memoria-grata-si-apre-il-giubileo-doro-del-rinnovamento-in-italia/

https://rinnovamento.org/2021/11/30/diario-della-45-conferenza-nazionale-animatori-domenica-28-novembre-2021/

https://rinnovamento.org/2021/11/30/diario-della-45-conferenza-nazionale-animatori-sabato-27-novembre-2021/

https://www.osservatoreromano.va/it/news/2021-11/quo-271/tanti-e-buoni-frutti.html

https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2021-11/rinnovamento-spirito-italia-giubileo-rylko.html

https://www.romasette.it/il-giubileo-doro-del-rinnovamento-nello-spirito/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/11/22/movimenti-rns-dal-26-novembre-la-45ma-conferenza-nazionale-animatori-in-stile-sinodale-a-fiuggi-e-in-133-luoghi-diocesani/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/11/26/rns-al-via-oggi-a-fiuggi-e-nelle-diocesi-la-45a-conferenza-nazionale-animatori/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/11/26/spiritualita-apertura-giubileo-doro-rns-omelia-del-card-stanislaw-rylko/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/11/26/spiritualita-giubileo-doro-rns-il-saluto-del-presidente-salvatore-martinez/

https://www.agensir.it/quotidiano/2021/11/29/rns-chiusa-la-45a-conferenza-nazionale-animatori-don-vitali-non-essere-chiesa-parallela-ma-vera-chiesa-del-terzo-millennio/

https://www.agensir.it/chiesa/2021/11/30/rns-al-giubileo-doro-il-presidente-martinez-ricominciamo-a-fare-fraternita-con-sguardo-grato-e-profetico-sottomessi-allo-spirito-santo/

https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/rinnovamento-nello-spirito-50-anni-di-presenza-in-italia-giubileo

LINK NAZIONALI/VIDEO + AUDIO

Intervista Radio InBlu - “Chiesa e comunità”
Venerdì 26 novembre 2021 - Ore 12.30
www.radioinblu.it

Intervista Radio 24
Domenica 5 dicembre 2021
https://www.radio24.ilsole24ore.com/

Servizio Tg2000/Tv2000
Venerdì 26 novembre 2021 - Edizione ore 20.30
https://www.youtube.com/watch?v=o6TD9tGhQLY
Al minuto 18:00

LINK LOCALI/WEB

https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/rinnovamento-nello-spirito-messa-a-milano-482659.html

https://www.diocesidialbengaimperia.it/

https://www.informagiovani.vi.it/conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-dello-spirito/

https://www.ecodisavona.it/2021/11/17/animatori-savonesi-alla-conferenza-di-rinnovamento-nello-spirito/

https://www.difesapopolo.it/Chiesa-nel-mondo/RnS-chiusa-la-45a-Conferenza-nazionale-animatori.-Don-Vitali-non-essere-Chiesa-parallela-ma-vera-Chiesa-del-terzo-millennio

http://www.ilpontenews.it/index.php/2021/11/22/la-45esima-conferenza-animatori-del-rinnovamento-nello-spirito/

https://risvegliodueemila.it/2021/11/il-rinnovamento-celebra-il-giubileo-doro-il-programma-della-conferenza-nazionale-animatori-che-si-potra-seguire-anche-da-san-pietro-in-vincoli/

https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/45-conferenza-nazionale-animatori-del-rns-a215069

https://www.toscanaoggi.it/Vita-Chiesa/Rinnovamento-nello-Spirito-a-Fiuggi-la-conferenza-nazionale-animatori

https://www.informagiovani.vi.it/conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-dello-spirito/1-cs-45-conferenza-nazionale-animatori-2

http://www.ancoraonline.it/2021/11/26/rns-san-benedetto-partecipera-collegamento-streaming-alla-conferenza-nazionale-animatori/

https://www.laporzione.it/2021/11/26/rinnovamento-nello-spirito-anche-da-pescara-al-via-la-conferenza-nazionale-animatori/
https://www.diocesiteramoatri.it/45-conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/

https://www.sansalvo.net/notizie/associazioni/40934/rinnovamento-nello-spirito-partecipazione-locale-alla-conferenza-nazionale-animatori
https://it.geosnews.com/p/it/lazio/vt/in-arrivo-la-45esima-conferenza-nazionale-animatori-del-rns_36254571

https://www.molisetabloid.it/2021/11/28/inaugurato-il-giubileo-doro-del-rinnovamento-in-italia-diocesi-molisane-in-collegamento-per-la-45esima-conferenza-nazionale-animatori-rns/

https://www.diocesiiserniavenafro.it/presentazione-45-conferenza-nazionale-animatori-rns/

http://www.diocesicivitacastellana.it/notizie/277

https://it.geosnews.com/p/it/campania/av/rinnovamento-nello-spirito-santo-a-fiuggi-anche-la-diocesi-di-ariano_36307752

http://www.viterbonews24.it/news/in-arrivo-la-45esima-conferenza-nazionale-animatori-del-rns_118626.htm

https://www.metamagazine.it/diocesi-frascati-albano-e-velletri-si-preparano-alla-45esima-conferenza-nazionale-animatori-del-rns/

https://www.metamagazine.it/novembre-a-frascati-rinnovamento-nello-spirito-santo/

https://www.ilcaffe.tv/articolo/80395/anche-villa-campitelli-a-frascati-tra-le-location-scelte-per-il-giubileo-d-oro

http://www.newtuscia.it/2021/11/18/arrivo-la-45esima-conferenza-nazionale-animatori-del-rns/

https://www.avellinotoday.it/eventi/giubileo-oro-rinnovamento-italia-avellino-26-novembre-2021.html

https://www.ilcaffe.tv/articolo/79961/frascati-a-villa-campitelli-per-il-giubileo-del-rinnovamento-a-fine-novembre

https://www.ilmamilio.it/c/news/42522-le-diocesi-di-frascati-albano-e-velletri-si-preparano-alla-45-conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-nello-spirito-santo.html

https://www.ilmamilio.it/c/news/42816-il-rinnovamento-nello-spirito-santo-passa-anche-per-frascati-il-programma-della-conferenza.html

http://www.diocesivelletrisegni.it/blog.asp?action=show_post&id=508

https://www.giornaleinfocastelliromani.it/frascati-tutte-le-diocesi-dei-castelli-rappresentate-a-villa-campitelli-per-il-giubileo-del-rinnovamento/
informalibera.com

http://www.informalibera.com/rinnovamento-nello-spirito-santo-al-via-la-45esima-conferenza-nazionale-animatori/
diocesivelletrisegni.it

https://www.infopinione.it/index.php/2021/11/11/a-santa-maria-del-cedro-la-conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-nello-spirito/

https://www.teleradio-news.it/2021/11/25/caserta-45-conferenza-nazionale-animatori-e-giubileo-doro-rns-se-ne-parla-stasera-in-radio/

http://www.ecodicaserta.it/index.php/home/cronaca/44418-caserta-rinnovamento-nello-spirito-santo-45-conferenza-nazionale-animatori-e-giubileo-doro.html

https://www.ecodicaserta.it/index.php/home/cronaca/44472-caserta-45-conferenza-nazionale-animatori-e-giubileo-doro-rns-se-ne-parla-domani-in-radio.html

https://www.ecodicaserta.it/index.php/home/cronaca/44496-caserta-entrata-nel-vivo-la-45-conferenza-nazionale-animatori-nel-teatro-del-buon-pastore-oggi.html

https://www.ecodicaserta.it/index.php/component/content/article/1-ultime/44501-caserta-conclusa-la-45-conferenza-nazionale-animatori-nel-teatro-del-buon-pastore.html

https://it.geosnews.com/p/it/campania/caserta-entrata-nel-vivo-la-45-conferenza-nazionale-animatori-nel-teatro-del-buon-pastore-oggi_36391713

https://www.diocesisora.it/pdigitale/la-conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-dello-spirito-santo-gli-appuntamenti-nella-nostra-diocesi/
https://www.diocesisora.it/pdigitale/messa-del-rns/

http://www.deanotizie.it/news/2021/11/26/xlv-conferenza-nazionale-animatori-e-giubileo-doro-rns-se-ne-parla-in-radio/

http://www.deanotizie.it/news/2021/11/17/rinnovamento-nello-spirito-santo-xlv-conferenza-nazionale-animatori-e-giubileo-doro/

http://www.deanotizie.it/news/2021/11/26/xlv-conferenza-nazionale-animatori-e-giubileo-doro-rns-se-ne-parla-in-radio/

http://www.deanotizie.it/news/2021/11/30/caserta-conclusa-la-xlv-conferenza-nazionale-animatori-nel-teatro-del-buon-pastore/

http://newradionetwork.com/streaming/

https://www.ilmonito.it/caserta-entrata-nel-vivo-la-45-conferenza-nazionale-animatori-nel-teatro-del-buon-pastore-oggi

https://www.infopinione.it/index.php/2021/11/30/straordinario-e-inedito-sforzo-organizzativo-dei-responsabili-locali-del-rns-rinnovamento-nello-spirito-che-hanno-scelto-santa-maria-del-cedro-come-sede-diocesana-del-primo-evento-nazionale-post-pa/

https://maddalonicitta.it/notizia-dettaglio.php?id=4567

https://www.positanonews.it/evento/45-conferenza-nazionale-animatori/

http://www.capuaonline.com/site/cronaca/13666-caserta-conclusa-la-45d-conferenza-nazionale-animatori-nel-teatro-del-buon-pastore.html

https://www.goldwebtv.it/caserta-la-diocesi-partecipa-alla-45esima-conferenza-nazionale-animatori.html

https://www.ilgolfo24.it/al-via-la-conferenza-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/

https://www.nuvola.tv/finalmente-in-presenza-le-comunita-del-rinnovamento-nello-spirito-santo-di-ischia/

https://www.teleischia.com/301761/rinnovamento-nello-spirito-sullisola-si-torna-in-presenza-riuniti-a-forio-dal-26-novembre/

https://www.diocesiaversa.it/26-novembre-2021-45esima-conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/

https://www.ilmeridianonews.it/2021/11/castel-volturno-venerdi-la-45esima-conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/

https://www.terranostranews.it/2021/11/23/conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-dello-spirito-santo-levento-il-26-novembre/?fbclid=IwAR3GwuNOhvvg8EgskADarFmo1bfeqOY4rdepriYtC1XVGB_3PTbxDeRwskk

https://www.miocomune.tv/post/s-maria-del-cedro-la-diocesi-si-prepara-alla-conferenza-del-rinnovamento-dello-spirito

https://www.vulturenews.net/a-lavello-il-rinnovamento-nello-spirito-santo-della-diocesi-di-melfi-rapolla-venosa-ecco-i-dettagli-dellevento/

https://ecodellojonio.it/articoli/territorio/2021/11/il-rinnovamento-nello-spirito-si-prepara-alla-quarantacinquesima-conferenza-nazionale-degli-animatori

https://www.calnews.it/la-diocesi-san-marco-argentano-scalea-si-prepara-alla-45-conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-nello-spirito/

https://www.infopinione.it/index.php/2021/11/23/conferenza-nazionale-animatori-rns-un-viaggio-di-fede-per-la-diocesi-san-marco-argentano-scalea/

https://www.cosenzachannel.it/2021/11/24/rinnovamento-dello-spirito-a-santa-maria-del-cedro-tre-giorni-di-fede-e-spiritualita/

https://www.lanuovacalabria.it/rinnovamento-nello-spirito-santo-da-oggi-a-domenica-45-conferenza-nazionale-animatoria-fiuggi-e-nella-diocesi-di-lamezia-terme
https://www.parrocchie31.it/rinnovamento-nello-spirito-una-nuova-corrente-di-grazia-con-la-45a-conferenza-nazionale-animatori/

https://ennapress.it/il-rns-si-prepara-alla-45-conferenza-nazionale-animatori-un-evento-in-pieno-stile-sinodale-dal-26-al-28-novembre-2021-in-1-000-al-palaterme-di-fiuggi/

https://ennapress.it/l-rns-si-prepara-alla-45-conferenza-nazionale-animatori/

https://ennapress.it/il-programma-della-45-conferenza-nazionale-animatori-del-rns-dal-26-al-28-novembre-2021/

https://dedalomultimedia.it/notizie/ultime/1948-roma-il-rinnovamento-nello-spirito-si-prepara-alla-45%5E-conferenza-nazionale-animatori.html

LINK LOCALI/VIDEO + AUDIO

Teleradiopace TV – Giovedì 25 novembre 2021
https://www.youtube.com/watch?v=zCB_2wNF65s

Radio Nuova Macerata - "Qual è il problema"
Mercoledì 24 novembre 2021
https://www.radionuova.com/2021/11/24/anche-a-macerata-la-45-conferenza-nazionale-animatori-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/

Radio Karis
Giovedì 25 novembre 2021
https://www.radiokaris.it/podcast/877-focus-intervista-a-giuseppina-dell-ali.html